TRIESTE, Sabato 6 Giugno 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6992
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

TRIESTE

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo postale) al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ed. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4 pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 9-11.

Nuove perdite inflitte al nemico in azioni sul fronte marmarico

26 velivoli abbattuti in duello dai cacciatori dell'Asse

Un nuovo atto di barbarie inglese verso i prigionieri

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 5 giugno 1942-XX: Bollettino 735:

Nel corso di nostre azioni, puntate controffensive britanniche sono state nettamente respinte, l'avversario ha subito notevoli perdite in uomini e mezzi.

Reparti dell'aviazione hanno effettuato violenti e ripetuti bombardamenti contro posizioni nemiche. In numerosi e vivaci scontri, cacciatori italiani e tedeschi abbattevano 26 velivoli, altri precipitavano sotto l'aggiustato tiro di batterie contraeree di nostre unità terrestri.

Bombardieri inglesi hanno attaccato questa notte la città di Siracusa; danni materiali limitati, nessuna vittima tra la popolazione civile.

La rappresaglia adottata dal Comando italiano

Roma, 5

Nei recenti combattimenti in Marmarica è stato rinvenuto un ordine della IV Brigata inglese, nel quale è detto che ai prigionieri non sarà permesso mangiare, bere, dormire, e che non saranno loro accordate facilitazioni finchè non siano stati interrogati dai Comandi competenti.

Il Comando supremo italiano, d'intesa col Comando supremo germanico, ha perciò ordinato che, dalle ore 12 del 6 giugno, gli ufficiali e soldati inglesi fatti prigionieri durante la battaglia di Libia non ricevano da mangiare e da bere fino a quando la disposizione britannica, che viola le leggi della guerra e calpesta ogni sentimento umano, non sia stata revocata e la revoca, sia ufficialmente dichiarata da parte inglese, portata a conoscenza del Comando supremo italiano.

Il nuovo atto di autentica barbarie dell'Inghilterra, denunciato dal Comando militare italiano, si aggiunge agli altri numerosi già perpetrati contro i prigionieri di guerra e le popolazioni civili. Tutta la condotta di guerra della Gran Bretagna è ispirata dalla brutalità più selvaggia, da un cieco odio [illegible] di ogni Convenzione internazionale. Dal bombardamento delle pacifiche popolazioni alle persecuzioni degli internati civili, al maltrattamento dei feriti e prigionieri di guerra, è tutta una serie di orrendi delitti degli inglesi. [illegible]

Un convoglio attaccato dinanzi a Tobruk

Berlino, 5

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

«In Africa settentrionale sono stati respinti contrattacchi britannici con perdite per il nemico. La flotta aerea tedesca e italiana sono intervenute con buon successo nei combattimenti terrestri. In scontri aerei i britannici hanno perduto 26 apparecchi.

Dinanzi a Tobruk un sommergibile ha attaccato un convoglio fortemente protetto da aerei e navi. [illegible]

Nel corso dei combattimenti nel settore settentrionale è stato rinvenuto un ordine della quarta Brigata corazzata inglese [illegible]

nè si accorderanno facilitazioni di qualsiasi natura fino a quando non sia stato effettuato il loro interrogatorio da parte dei Comandi competenti. Il Comando supremo delle Forze armate tedesche ha quindi ordinato che, dal mezzogiorno del 6 giugno gli ufficiali e i soldati inglesi fatti prigionieri nella battaglia in corso, non ricevano da mangiare e da bere sino a quando questa vergognosa disposizione, [illegible] non sia revocata e la revoca non venga portata a conoscenza del Comando supremo tedesco da una dichiarazione ufficiale britannica.

I cantieri di Sunderland attaccati dalla Luftwaffe

Fallito sbarco sovietico tra Mariupol e Taganrog

Berlino, 5

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Nel settore meridionale del fronte Est, deboli attacchi del nemico sono stati respinti e, nel contrattacco, è stato guadagnato terreno e sono stati fatti prigionieri.

Nel corso di attacchi tedeschi nei settori centrale e settentrionale, è stata infranta la tenace resistenza nemica ed il terreno conquistato è stato rastrellato. L'artiglieria contraerea dell'Esercito ha battuto efficacemente il traffico navale nella baia di Kronstadt. L'aviazione ha mitragliato di giorno e di notte, aerodromi e comunicazioni ferroviarie dei Sovietici.

Sulla costa orientale dell'Inghilterra, nella scorsa notte, sono state lanciate bombe esplosive ed incendiarie su grandi impianti portuali e i cantieri di Sunderland. Sulla costa della Manica, l'aviazione britannica ha perduto ieri in scontri aerei e ad opera della difesa contraerea 10 velivoli.

La notte scorsa, come informa il Comando supremo germanico, le truppe tedesche hanno respinto un reparto di esploratori sovietico che, su tre piccole imbarcazioni a motore, tentava di sbarcare sulla costa del Mar d'Azov, fra Mariupol e Taganrog. Il fuoco concentrato delle artiglierie costiere ha sorpreso i motoscafi sovietici ancora al largo, costringendoli ad invertire la rotta, dopo aver subito considerevoli danni.

I volontari tartari al fronte con l'uniforme tedesca

Berlino, 5

I giornali tedeschi pubblicano per la prima volta fotografie di volontari tartari che vestono l'uniforme tedesca e che combattono nella lotta contro il bolscevismo. Essi indossano l'uniforme tedesca come tutti gli altri volontari e sul braccio portano il distintivo che indica la formazione speciale cui essi appartengono.

LA FESTA DEI CARABINIERI

IL DUCE RICEVE i comandanti della Fedelissima

Un bilancio di gloria e di sangue

Roma, 5

Il Duce ha ricevuto il Comandante generale, il generale di Divisione, i generali di Brigata e i colonnelli dei reali carabinieri. Il generale [illegible] ed ha consegnato al Duce un rapporto che dopo aver fornito dati statistici [illegible] dall'Arma nel suo servizio di istituto, così prosegue:

«Continua e proficua di risultati è stata anche l'opera svolta dall'Arma [illegible]

la solidarietà umana, hanno tratto alimento per conservare e per accrescere la tradizione e il patrimonio della disciplina, della fedeltà, delle virtù militari e civili dei carabinieri reali».

Il Duce ha dato atto che l'Arma dei reali carabinieri è, come sempre, fedele alla sua gloriosa tradizione tanto nei servizi di pace che nelle azioni di guerra e si è dichiarato convinto che questa tradizione, la quale ha ormai 128 anni, sarà conservata come patrimonio sacro dell'Arma.

Nella ricorrenza dell'annuale, il Comando generale dell'Arma fedelissima ha deposto una grande corona sull'ara votiva del Sacrario dei Caduti nella sede del Comando generale della Milizia.

Galbiati consegna le fiamme ai battaglioni «M» del gruppo Valle Scrivia

Torino, 5

In una località del Piemonte, il Capo di S. M. della Milizia ha oggi consegnato in nome del Duce le fiamme di combattimento ai battaglioni «M» del gruppo Valle Scrivia. I reparti schierati con il loro armamento al completo dopo la rassegna hanno cantato gli inni guerreschi e la Preghiera del Legionario prima della battaglia e successivamente hanno sfilato a passo romano di parata tra una folla di popolo ammirata e plaudente. Terminata la cerimonia militare e rotte le righe, le Camicie Nere hanno serrato attorno al generale Galbiati esplodendo in una formidabile acclamazione al Duce ed in grida di «combattere». Il generale Galbiati ha poi raggiunto Torino dove ha tenuto rapporto ad ufficiali della Milizia legionaria e delle Milizie speciali della zona piemontese.

Capitano di vascello Luigi Corsi (disperso) Medaglia d'oro

Clamoroso doppio colpo dell'arma subacquea nipponica

Una corazzata ed un incrociatore silurati a Diego Suarez

Nave da guerra colata a picco nel porto di Sidney

L'offensiva in Cina prosegue con immutato vigore: la perdita di Fuchow costituisce un duro colpo per Ciang Kai Scek

Tokio, 5

Un Comunicato del Quartier generale imperiale dice:

Sottomarini speciali della Marina imperiale in un attacco di sorpresa all'alba del 31 maggio hanno attaccato la base di Diego Suarez nel Madagascar, silurando e danneggiando seriamente una nave da battaglia inglese della classe «Queen Elizabeth» di 32.600 tonnellate ed un incrociatore leggero della classe «Arethusa» di 5020 tonnellate.

Il Quartier generale imperiale annuncia poi che una flottiglia di sottomarini speciali è riuscita a penetrare nel porto di Sidney nella notte del 31 maggio, affondandovi una nave da guerra nemica. Il Comunicato precisa che dei sottomarini che parteciparono all'attacco 3 non sono rientrati alla base.

Dominio degli Oceani

L'ardito attacco che quasi contemporaneamente i sottomarini giapponesi hanno sferrato contro il nemico a Diego Suarez e a Sidney, distanti 9500 km., dimostra che non solo l'Oceano Indiano ma anche il Pacifico australe è dominato dalle navi nipponiche. Sidney, Capitale della Nuova Galles del Sud, che vanta con il porto di Jackson uno dei più bei porti del mondo, vede un fruttuoso attacco giapponese sferrarsi al suo centro annullando una delle sue poche difese superstiti nel Mar dei Coralli. I sottomarini giapponesi realizzano a Sidney il significato delle parole pronunciate dal Primo ministro Tojo alla Dieta e confermano che la logica minaccia del Giappone può prendere forma concreta non solo nel Nord dell'Australia, ma anche al Sud.

La baia di Diego Suarez, che anni fa vide la flotta russa riassestarsi per correre incontro al destino di Tsushima, testimonia che la sicurezza che le navi inglesi credevano di trovarvi non esiste, nonostante che almeno 3500 miglia dividano il Madagascar ormai inglese da Sumatra giapponese. I gravi danni inflitti alla nave da battaglia e all'incrociatore a Diego Suarez equivalgono all'affondamento dei medesimi, perchè nessuna base africana o sudamericana può sanare i danni subiti da tali navi.

In un radiodiscorso, il capitano Hiraide, portavoce della Marina nipponica ha detto che saranno resi noti ulteriori particolari del riuscito attacco di speciali sommergibili nipponici contro navi da guerra britanniche alla fonda nel porto di Diego Suarez, appena tali unità subacquee saranno rientrate alle proprie basi. Sarà allora possibile precisare, egli ha detto, se la nave da battaglia britannica e le altre unità nemiche presenti nella base di Diego Suarez sono state soltanto gravemente danneggiate o, invece, affondate. Il capitano Hiraide ha quindi sottolineato l'importanza dell'attività delle unità della Marina nipponica nelle acque africane, attività che farà sentire in breve i suoi effetti alla navigazione britannica, le cui rotte vitali per l'India e per il Medio Oriente saranno tra non molto tagliate. E se, quindi — ha soggiunto il portavoce della Marina giapponese — la flotta britannica volesse comparire nell'Oceano Indiano la flotta nipponica è pronta in ogni momento all'urto.

Rotta cinese nel Cekiang

L'occupazione di Fuchow è avvenuta alle ore 3.10 (ora locale), dopo che le truppe giapponesi, infrangendo le ultime resistenze nemiche sulle rive del fiume Fu, sono penetrate nella città.

Il portavoce delle forze nipponiche operanti nella Cina centrale, ha detto che l'occupazione di Fuchow costituisce un serio colpo alle forze di Ciung King nel Cekiang orientale, poichè la città è situata sulla sola grande strada unente lo Honan con lo Kiansi e con il Cekiang.

Il corrispondente del Nichi Nichi *dal fronte del Kiangsi scrive che l'occupazioni di Fuchow darà un duro colpo al nemico poichè Fuchow è la chiave delle comunicazioni ferroviarie di cui il nemico stesso si serve per i suoi rifornimenti. Dal punto di vista economico con la perdita di Fuchow, Ciung King ha perduto la fonte di forti quantitativi di riso e di zucchero trovandosi la città al centro di una importante e fertile zona agricola.*

Notizie dal fronte di Cekiang annunciano che una parte delle forze giapponesi che avanzano lungo la sponda settentrionale del fiume Chu hanno annientato a quattro chilometri a ovest di Ciuciou gruppi nemici appartenenti alla 22.a e 32.a Divisione. I Cinesi sono in rotta attraverso le montagne

Una colonna giapponese ha circondato Cienshan, città strategica a circa sette chilometri a sud-ovest di Ciuciou, mentre un'altra unità nipponica ha occupato Ciukiù, dopo aver sconvolto le fortificazioni nemiche.

Un fatto nuovo

Dopo che la flotta nipponica ha spazzato quella anglo-olandese-statunitense dai mari della Cina, di Giava e dalle rotte oceaniche prossime ai centri strategici ove operano le forze terrestri del Tenno, i nostri alleati giapponesi dilatano ancor di più il loro campo di operazioni e vanno a colpire il nemico nelle stesse basi che esso riteneva fossero al sicuro da ogni offesa.

L'azione nel porto di Sidney e quella molto più importante a Diego Suarez sono significative e gravide di risultati. Quando gli Statunitensi occuparono la efficiente base del Madagascar sbandierarono l'impresa come tale da garantire loro le rotte costeggianti l'Africa orientale, quelle tali rotte lungo le quali il flusso dei rifornimenti all'Esercito del Medio Oriente e alla Russia via Golfo Persico avrebbe potuto svolgersi indisturbato.

Non è così. La Marina giapponese ha la possibilità e i mezzi di rendere precarie anche quelle rotte e di tenerle sotto la minaccia costante dei suoi sommergibili, ha la possibilità di sconvolgere tutti i piani del nemico. Ai fini bellici, l'azione dei Nipponici ha il più grande interesse e costituisce un fatto nuovo della più grande importanza che apre grandi prospettive, una delle quali non è più tanto vaga come poteva sembrare in un primo tempo: intendiamo parlare della possibilità di incontrarci e di stabilire i collegamenti con gli alleati nipponici. Sarà questo un fatto che noi saluteremo con il più grande cameratismo e saremo lieti, quando ritorneremo nell'Impero, di trovare i Giapponesi nell'Oceano Indiano al posto dei plutocrati anglosassoni, esosi sfruttatori di popoli.

L'entrata in azione delle forze navali nipponiche sulle coste dell'Africa Orientale può essere considerata una svolta decisiva nel corso di questa dura guerra. Le Marine britannica e statunitense dopo i gravissimi colpi ricevuti dimostrano di non avere più le vaste possibilità di una volta. Si pensi che l'attacco a Diego Suarez si è svolto a migliaia di miglia dalle più vicine basi giapponesi dell'Insulindia, con una minaccia potenziale al fianco rappresentata dalla base britannica di Ceylon. Se ne deve dedurre che gli Inglesi o non hanno più una Squadra navale efficiente a sud della Penisola indiana o non osano avventurarsi contro un nemico rivelatosi tanto potente anche sul mare. In entrambi i casi la situazione è tale da non poter essere più modificata dai nostri nemici per quanti sforzi essi possano fare. Il Giappone va in cerca del nemico anche nei punti più impensati e gli vibra duri colpi, tali da scuoterlo anche nella sua fallace illusione di poter rimanere indisturbato in qualche parte del suo vasto Impero per riorganizzarsi o lenire le ferite. Ma la guerra insegue gli Anglosassoni e li menoma nelle loro forze residue: essi non possono più salvarsi.

Una smentita che non smentisce

Berna, 5

Un comunicato dell'Ammiragliato diramato stasera a Londra vorrebbe smentire quello nipponico circa l'incursione effettuata dai Giapponesi contro Diego Suarez. Esso dice: «L'affermazione nipponica, secondo la quale una corazzata della classe «Queen Elizabeth» e un incrociatore della classe «Arethusa» sarebbero stati danneggiati, non risponde a verità. Non vi è nessuna vittima a bordo di queste navi. D'altro canto non si ha intenzione di dare al nemico dei ragguagli concernenti questo fatto, perchè questo gli servirebbe in avvenire in operazioni consimili».

Come si vede, la smentita è basata sul fatto che «non vi sono vittime a bordo di queste navi».

Vasta risonanza in Germania

Berlino, 5

Gli ultimi grandi successi nipponici hanno vasta risonanza in tutta la Germania. La stampa ne sottolinea l'alta importanza anche morale. «L'Australia — scrive la *Börsen Zeitung* — che da parecchie settimane invoca disperatamente contro una temuta invasione, non si sarebbe mai sognata di vedere comparire nel porto di Sidney quei micidiali sottomarini nipponici che a Pearl Harbour avevano dimostrato un così eroico disprezzo del pericolo. Le ripercussioni di questo nuovo attacco non mancheranno a farsi sentire.

Il brillante colpo di mano di Diego Suarez deve aver costernato lo Ammiragliato britannico che, oltre alla perdita di due preziose unità, vede minacciate le rotte dell'India e del Golfo Persico. Gli Inglesi, e con essi il signor Roosevelt, hanno modo di constatare che la «vittoria contro il Madagascar», non è esente da amare sorprese».

Le acque dell'Africa orientale raggiunte

Come i sottomarini speciali sono penetrati nelle munite basi nemiche

Shonan, 5

L'inviato speciale della Stefani apprende alcuni particolari della brillante impresa compiuta la notte del 31 maggio da alcuni sottomarini speciali nipponici nella baia di Sidney. Le autorità mantengono assolutamente segreto il modo con cui questi sottomarini speciali sono arrivati fino nell'interno della baia, superando tutti i sistemi di sorveglianza e di sbarramento della flotta anglo-nord-americana-australiana che protegge le coste occidentali dell'Australia. Probabilmente certi accoglienti atolli — isolette di origine corallina contenenti una piccola laguna — hanno servito da rifugio ai minuscoli scafi fino al giorno prescelto per la azione.

Il drammatico momento

I sottomarini sono entrati nella baia di notte, con mare calmo e cielo stellato. La grande baia era assolutamente tranquilla. Sulla linea scura dei moli si stagliavano le luci di alcune grandi lampade che illuminavano le sagome di una grossa nave da guerra e di numerosi vapori sotto carico. Il comandante della flottiglia subacquea aveva intenzione di aspettare l'alba per sferrare l'attacco ma la tentazione di quelle sagome illuminate era troppo forte per aspettare.

Con rapida manovra i sottomarini si portarono verso l'imboccatura del porto militare. Un riflettore, che proiettava il suo fascio di luce sui boschi del litorale e sull'acqua, deve aver dato l'allarme, perchè immediatamente si accesero numerosi altri riflettori, i quali incominciarono a percorrere tutta la superficie della baia, con sciabolate di luce, mentre le batterie costiere aprivano il fuoco tempestando di proiettili le acque intorno alla zona attiva del porto.

La situazione nella quale si trovavano i sottomarini era difficile. I loro equipaggi, giocando di audacia, si buttarono in avanti. Due siluri furono collocati nel ventre della grande navi da guerra dai due sottomarini di testa. Quelli che venivano dopo, attaccarono invece i vapori sotto carico, centrandone tre con vari siluri.

Subito dopo gli scoppi i sottomarini furono costretti ad immergersi perchè tutte le batterie della costa e delle navi tiravano sul ristretto specchio nel quale essi si trovavano a ridosso di un promontorio, punteggiaot di case e di giardini.

La medesima notte altri sottomarini speciali della flotta nipponica, dopo aver percorso non si sa come la distanza di 3500 km., che separa Sumatra dal Madagascar, penetravano nella baia di Diego Suarez. Anche questa baia venne violata di notte, eludendo tutti gli sbarramenti.

Da Sumatra a Madagascar

La grande baia era assolutamente silenziosa e buia. Quando le prime luci dell'alba australe incominciarono a schiarire la baia ed i boschi di palme di cocco che la circondano, i sottomarini si avvicinarono audacemente allo specchio di acqua dove era ancorata una formazione navale. Da principio sembrò che vi fossero unicamente degli incrociatori, ma appena si fece più chiaro, i sommergibili nipponici ebbero la soddisfazione di individuare la sagoma di una nave da battaglia inglese della classe «Queen Elizabeth».

Le evoluzioni di un solitario aeroplano sulla baia obbligarono i sottomarini ad agire con la massima prudenza per non essere scoperti prima di essere in posizione di lancio. L'aeroplano compì alcuni giri sulla baia, senza accorgersi di nulla, poi sparì verso il largo. Era il momento. Con rapida manovra i sottomarini uscirono dalla zona di ombra nella quale si erano collocati e puntarono verso la formazione navale alla fonda. Il momento in cui la baia si accese tutta, sotto il primo sole, fu giudicato opportuno per l'attacco, che si svolge rapidissimo.

Due siluri furono centrati nella prua della corazzata inglese. Subito dopo i due scoppi, la grande mole picchiò col naso in avanti sollevando la poppa. I sottomarini non poterono vedere altro. Un terzo siluro colpiva al centro un incrociatore leggero. I sommergibili si immersero rapidamente. Il fatto che non furono disturbati durante la manovra dalla caduta di alcun proiettile, nè da bombe in profondità fa presumere che la flotta britannica, sorpresa nell'ora morta della primissima alba, abbia reagito meno prontamente che a Sidney.

Poche ore dopo l'ammiraglio nipponico da due punti segreti del mare riceveva la notizia che i due colpi di Sidney e di Diego Suarez erano perfettamente riusciti.

Il preliminare rastrellamento

Un più particolareggiato rapporto sull'impresa di Sidney e sulla mancanza di tre sottomarini pervenne a Tokio nel pomeriggio avanzato. Queste due superbe azioni che sono costate agli Anglo-nordamericani due navi da battaglia, un incrociatore e tre vapori sono state affiancate dal superbo rastrellamento di tutto un vasto specchio del Golfo, eseguito da una formazione navale nipponica la quale, operando in un grande circolo, che è andato gradatamente sempre più restringendosi ha serrato in un angolo tutti i vapori incontrati sulla sua rotta e quando il mucchio era fatto gli ha mandati tutti e 7 a picco a colpi di cannone, senza che una nave da guerra inglese od un aeroplano britannico si facessero vivi.

Il rastrellamento di un vastissimo tratto dell'Oceano Indiano e le due ardite imprese di Sidney e di Diego Suarez, oltre a confermare che l'Inghilterra ha perduto il controllo nel Golfo del Bengala, documentano che la Marina nipponica possiede un'arditissima tecnica di combattimento ed audaci nuovi mezzi di guerra.

Negli ambienti navali si presume che questi sommergibili speciali debbono avere molta affinità con i cosiddetti «mezzi speciali» della flotta italiana

Il Duce presiede oggi il Consiglio dei ministri e il Comitato approvvigionamenti

Roma, 5

Come abbiamo annunciato, domani mattina si riunirà il Consiglio dei ministri e nel pomeriggio a Palazzo Venezia il Comitato per l'approvvigionamento e i prezzi. Le due riunioni saranno presiedute dal Duce.

Una minaccia di Roosevelt

Berna, 5

Era da aspettarselo; come i bolscevichi indussero Churchill alla grossolana montatura dei cosiddetti gas tossici, mentre le armate germaniche stavano per sloggiare i russi dalla penisola di Kerc, Ciang Kai Scek, le cui armate rischiano di essere stritolate da quelle imperiali, ha indotto Roosevelt a ripetere la grottesca commedia. Si comprende facilmente che il Presidente vi si sia prestato volentieri. Infatti, un dispaccio da Washington alla Agenzia ufficiale britannica dice: «Il Presidente Roosevelt ha informato oggi il Giappone che misure di rappresaglia saranno prese dagli Stati Uniti se il Giappone persiste nell'impiegare i gas tossici in Cina».

Ecco il testo delle dichiarazioni fatte da Roosevelt alla conferenza della stampa di mercoledì:

«Informazioni da buona fonte pervengono al Governo americano sull'impiego da parte delle forze armate giapponesi di gas tossici. Il Governo desidera chiaramente far intendere che se il Giappone persiste in questa forma inumana di guerra, sia contro la Cina, sia contro qualsiasi altra Nazione, il Governo degli Stati Uniti ricorrerà a misure di rappresaglia in natura e in piena misura. Noi siamo pronti a imporre un castigo completo e la responsabilità ricadrà sul Giappone».

Tradizione

Il documento pubblicato dal giornale madrileno Arriba *— e del quale ieri abbiamo dato un largo riassunto — sulle angherie, i soprusi, le vessazioni senza nome che i 1200 passeggeri d'un piroscafo spagnolo han dovuto subire, da parte degli Inglesi, durante il viaggio dalla Penisola iberica a Guayra nel Venezuela, è una fosca pagina sul modo veramente infame e infamante con cui la marina britannica esercita il così detto controllo dei battelli neutrali in Atlantico. Le violenze contro ogni diritto, il più elementare ed umano, contro ogni norma di convivenza civile e contro la stessa immunità diplomatica sono state di tal natura e cinismo da destare orrore nello studente universitario che denunzia l'accaduto. «Ho assistito a fatti — dice egli, scrivendo al suo professore di diritto internazionale — che vi farebbero vergognare della vostra Patria e vi farebbero dimettere dalla vostra cattedra se la vostra Patria fosse quella che li ha commessi. Il nostro senso storico c'impedisce di comprendere e perdonare fatti tanto vergognosi...».*

E tuttavia se c'è un Paese a cui nessuna infamia da parte dell'Inghilterra dovrebbe riuscire inconcepibile e nuova, per quanto grande odiosa e turpe essa possa essere, questo Paese è proprio la Spagna. Di fatti, è stata per prima la Spagna a sperimentare la doppiezza britannica, lo spirito di rapina e di fredda crudeltà che forma l'essenza del carattere inglese, il violento animo piratesco che contraddistingue la storia dell'Impero britannico dal tempo dei primi Tudor a questo di Churchill. Drake, il famoso filibustiere, il terribile corsaro e avventuriero che mise le fondamenta della potenza inglese durante il regno di Elisabetta, lo fece per l'appunto a spese della Spagna. I metodi più orribili della violenza britannica sui mari furono inaugurati proprio da lui. Churchill, suo discendente spirituale, non fa che imitarlo. Per essere più precisi, ne perpetua la tradizione: le cui offese, crediamo, sono custodite nel memore cuore d'ogni Spagnolo come in un libro che un giorno sarà letto, nei vecchi come nei nuovi capitoli, dinanzi all'inflessibile tribunale della Storia.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nell'anniversario della Rivoluzione maltese

Le manifestazioni di domani

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ricorrendo l'anniversario della Rivoluzione maltese contro la Granbretagna, il Comitato d'azione maltese e l'Istituto di cultura fascista, presi gli ordini dal Segretario federale, organizzeranno domani, 7 giugno, la giornata celebrativa.

Il Segretario federale, accompagnato dal presidente del locale Comitato d'azione maltese, deporrà una corona al monumento e alle are dei Caduti.

Alle 11 parlerà in Sala Littorio il fascista Carlo Giglio, designato dal Segretario del P. N. F.

Alla celebrazione, alla quale presenzieranno le autorità e le gerarchie, sono invitati, oltre alle rappresentanze del Partito ed alle organizzazioni dipendenti, i fascisti e i cittadini.

Nomine nel Fascio femminile

La fiduciaria provinciale ha nominato: la camerata Gabriella Fait segretaria della Sezione massaie rurali; la camerata Anna Cossutta, segretaria del G.R.F. «Floriano Ruzzier»; la camerata Nidia De Fontana segretaria del G.R.F. «Antonio Zito»; la camerata Anita Giusti segretaria del G.R.F. «Luigi Razza»; la camerata [illegible] De Castro segretaria del G.R.F. «Ugo Pozza».

Le segretarie entreranno in funzione immediatamente. [illegible] delle consegne avverrà alla presenza della fiduciaria provinciale in data da destinarsi.

Attività autarchica della Scuola di economia domestica del Fascio Femminile

La fiduciaria provinciale si è recata nella sede della Scuola di educazione ed economia domestica del Fascio Femminile, in via Canalpiccolo n. 1, per visitare il corso di [illegible] della canapa, e dei cartocci di granoturco. [illegible]

Negli orti di guerra del G. R. F. «Berutti»

Una visita della Fiduciaria provinciale

La fiduciaria provinciale del Fascio Femminile ha assistito al rapporto delle massaie rurali al Gruppo «G. Berutti» ed ha voluto vedere gli orti di guerra del Gruppo. [illegible]

Parole di gratitudine al Duce sono state dette da questi nuovi agricoltori, modesti ma appassionati, industriosi e capaci.

Ammissione di giovani ai Collegi della G.I.L.

Sono aperte le iscrizioni per la ammissione ai Collegi, Accademie e Scuole della G.I.L. Il Comando generale sta svolgendo già da tempo un'attiva e costante opera per facilitare l'entrata ai giovani in detti istituti, ai quali potranno aspirare non soltanto coloro che sono già in possesso dei titoli di studio necessari, ma anche coloro che per disagiate condizioni familiari non hanno potuto raggiungere la debita istruzione.

Saranno quindi facilitati e presi maggiormente in considerazione quegli elementi che dànno prova di capacità e di attaccamento alle organizzazioni del Regime, del quale diventeranno giorno per giorno i dirigenti, dopo aver ricevuto una preparazione specifica e totalitaria.

Ci saranno quindi posti disponibili nei Collegi che funzionano già da parecchi anni e che hanno ormai una tradizione ben nota per serietà e bontà di studi. Ad Udine, Roma e Napoli vi sono Collegi per istitutori di ruolo della G.I.L.; a Venezia e a Brindisi Collegi navali; a Forlì un Collegio aeronautico; altri due Collegi vi sono poi a Roma e ad Udine. Un Collegio magistrale ha sede ad Orvieto, dove ha sede pure l'Accademia femminile di educazione fisica. Un'Accademia maschile della G.I.L. si trova a Roma, dove funzionano due scuole di scherma e di musica. Una Scuola marinara sorge a Sabaudia ed una di specializzazione militare a Bolzano.

Ai predetti Collegi si aggiungono anche quelli che sono stati istituiti recentemente e cioè: a Firenze è stato aperto un Collegio femminile per dirigenti della G.I.L.; a Vittorio Veneto pure un Collegio femminile per comandanti della G.I.L. I Collegi di Torino e di Lecce sono riservati esclusivamente agli orfani di guerra. Sono stati pure istituiti due Collegi che forniranno annualmente ai Comandi gli insegnanti e le insegnanti di canto corale; di questi due, quello femminile funziona a Bergamo, mentre quello maschile ha sede a Vicenza.

I Collegi maschili per orfani di guerra hanno pure uno scopo assistenziale oltre che educativo e sono riservati a quei fanciulli che, avendo perduto nell'attuale guerra il padre, sono rimasti privi di sostegno morale e materiale. A questi due Collegi potranno pure concorrere i congiunti dei Caduti in guerra, i figli dei Caduti per la Causa fascista ed anche i figli dei dispersi.

Per ulteriori informazioni e più precisi chiarimenti rivolgersi al Comando federale della G.I.L. (Salita Montanelli 1) Ufficio preparazione politica e propaganda.

Case della G.I.L. ispezionate dal Vicecomandante federale

D'ordine del comandante federale, il Vicecomandante, accompagnato dal capo dell'Ufficio preparazione politica e propaganda del Comando federale ha ispezionato, presenti i rispettivi fiduciari rionali ed i direttori, le Case della G.I.L. «A. Crena» e «L. Razza».

Il gerarca, resosi conto dell'attività che viene svolta giornalmente in dette istituzioni e controllato il loro funzionamento, ha impartito direttive esaurienti per un sempre maggiore potenziamento delle Case della «Gil», che costituiscono centri nei quali deve essere svolta con ritmo pulsante tutta l'attività ricreativa, culturale, educativa e professionale per i giovani del Littorio.

Ha poi ribadito nuovamente i concetti ai quali deve ispirarsi l'opera dei dirigenti nei confronti dei centri di primo addestramento al lavoro ed ha raccomandato di intensificare e rendere più efficace la loro opera in tale settore tanto importante, al fine di ottenere risultati sempre maggiori nel campo della preparazione politico-sociale e professionale della gioventù.

Organizzazioni del Regime

Mostra giuliana d'arti figurative. Il «Guf» di Pola indice ed organizza dal 10 al 15 luglio la II Mostra giuliana d'arti figurative. Coloro che intendono parteciparvi si rivolgano entro il 10 corrente alla Sezione Belle Arti nella nuova sede del «Guf», via XXIII Marzo n. 4, dalle 18 alle 19.

Pacchi coloniali ai combattenti

Il Fascio Femminile ci comunica il seguente primo elenco delle offerte pro pacchi coloniali ai combattenti: dalla Provincia di Trieste lire 1000, dagli impiegati della Provincia di Trieste 200, avv. Edmondo e Maria Oberti di Valnera 500, Società giuliana di navigazione in liquidazione 1000, Società di navigazione Istria-Trieste 100, Giulia Radivo 50, Augusto Cosulich 100, Gilda Cosulich 100, Cantieri Riuniti dell'Adriatico 1000, don Francesco Colonna 50, Maria de Lindegg 100, Giulia Radivo 50. Totale lire 4050.

Una riunione del Comitato dell'E.N.F.A.L.C.

Nella sede di via SS. Martiri 3 si è riunito il Comitato dell'E.N.F.A.L.C., presieduto dal cons. naz. Elio Vagliano.

Erano presenti alla riunione il segretario dell'Unione provinciale fascista dei commercianti, cav. Ferdinando Del Toso, in rappresentanza del vicepresidente del Comitato comm. Francesco Paolo [illegible], ed i componenti del Comitato. Il presidente del Comitato, cons. naz. Elio Vagliano, ha dato ampia relazione sull'attività svolta da questa Scuola durante l'anno scolastico 1941-42-XX. Dopo aver parlato sull'andamento dei corsi, il cons. naz. Vagliano ha esposto ai membri del Comitato i corsi da istituire per l'anno prossimo, come: corso di qualifica per barbieri e parrucchieri da signora, corso per commessi di negozio di attrezzi idraulico-sanitari, corso per operai idraulici, corso per commessi di negozio di elettricità e radio, corso per operai elettricisti.

In un secondo tempo il presidente del Comitato dell'E.N.F.A.L.C. ha convocato una riunione del Consiglio degli insegnanti dei corsi professionali per salutarli prima della sua partenza volontaria per il fronte russo.

Il cons. naz. Vagliano ha ringraziato gli insegnanti per l'opera che quotidianamente svolgono nella Scuola dell'E.N.F.A.L.C. e si è accommiatato da tutti i presenti con un cameratesco ed affettuoso saluto.

E' stato presentato inoltre ai convenuti il reggente dell'Unione dei lavoratori del commercio e presidente del Comitato dell'E.N.F.A.L.C. cav. Toaldo, il quale sostituirà il cons. naz. Vagliano durante la sua assenza.

Processione a Barcola

Domani, domenica, tra l'ottava del «Corpus», dopo la Messa delle 8 si svolgerà a Barcola la solenne processione con l'intervento delle organizzazioni del Regime e di tutta la popolazione. Vi parteciperà pure un complesso bandistico di città. Il corteo sacro percorrerà le vie Moncolano, Ceretto, Lungomare Regina Elena. Giovedì 11, ottava del Corpus Domini e vigilia del S. Cuore, se ne terrà un'altra alle ore 20.

Tombola in Piazza Garibaldi

L'Unione filantropica triestina «La Previdenza» tiene domani, domenica, alle ore 18.30, l'annunciata tombola a favore delle sue opere assistenziali. Ogni cartella concorre a quattro vincite, tra cui una di mille lire per la prima tombola.

Domani celebrazione della «Giornata del cieco»

Già ieri, accolte con cordiale simpatia, si sono presentate negli uffici, per offrire gli oggettini ricordo dell'Unione Italiana Ciechi, numerose giovani camerate dei Fasci femminili, alle quali nessuno ha rifiutato il proprio obolo e nessuno ha ricusato il distintivo per la Giornata del non vedente fissata, come è noto, per domani.

Nella giornata di domani si avrà dunque la celebrazione della Giornata del cieco, con la partecipazione fervida e generosa della cittadinanza, che non ha mai mancato a nessun appello nè mancherà certamente a questo, il cui netto ricavato va a favore delle opere di assistenza della sezione di Trieste dell'U. I. C.

La commemorazione di Tito Livio

La grande figura di Tito Livio è stata rievocata ieri, nel bimillenario, dal prof. Nicola Terzaghi dinanzi a un pubblico attento e commosso che gremiva l'aula magna del Liceo «Dante». Della celebrazione, svoltasi in modo degno dell'avvenimento, daremo ampio resoconto in altra edizione.

La politica economica tedesca

Conversazione all'I.N.C.F.

Questa sera, alle ore 19, nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» (viale Regina Margherita 5), si terrà la sesta lezione del ciclo di conversazioni su «La Germania nuova», organizzata dalla sezione di Trieste dell'Istituto nazionale di cultura fascista con la collaborazione del Lettorato dell'Accademia germanica. Il signor Hermann Clemens, preside della Camera di commercio germanica in Trieste, tratterà: «La politica economica tedesca del 1933».

Conferenza sulla conduttività elettrica

Questa sera alle 18.30, il col. Guido Oggioni terrà la sua conferenza su «La corrente elettrica di conduzione e la sopraconduttività» per i soci dell'Associazione elettrotecnica italiana e della Società adriatica di scienze naturali. Vi sono pure invitati gli iscritti al Sindacato degli ingegneri.

Corso economico commerciale sul sud est europeo

Si comunica agli interessati che le lezioni del corso economico-commerciale sui Paesi del sud-est europeo continuano questa sera, alle 18, nell'aula di geografia della Regia Università. Saranno trattati gli argomenti che seguono: «La funzione dello spedizioniere» (cav. Danek); «Clearing triangolare e plurilaterale» (prof. E. Fossati). Seguirà una visita ragionata al museo merceologico (prof. Costa).

Il problema della razza nelle nostre Colonie

La Sezione coloniale del G.U.F., in collaborazione con la Sezione provinciale dell'Istituto fascista di cultura, organizza per martedì 9 corr., alle ore 19, un convegno di politica coloniale sul tema: «Il problema della razza nelle nostre colonie». Relatore sarà il dott. Spiro Dalla Porta, assistente di geografia economica presso la R. Università di Trieste. Dopo la relazione sarà aperta la discussione sui vari aspetti del problema. Sono invitati a partecipare i soci dell'I.C.F., dell'I.F.A.I. e quanti si interessano del convegno, che avrà luogo nell'aula magna del R. Liceo «Dante Alighieri».

I prezzi delle patate

L'Ufficio prezzi della Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che i prezzi delle patate primaticce sono stati diminuiti nella seguente misura: patate lunghe all'ingrosso al ql. L. 215, al minuto al kg. L. 2.60; altro prodotto e altra forma al ql. 195, al kg. 2.40.

Raduno di bovini a S. Pietro del Carso

La locale Sezione della zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura comunica che martedì 9 corr. alle ore 8, verrà effettuato a S. Pietro del Carso, nella località presso il ristorante Muha, il 93.o raduno di bovini per il rifornimento della popolazione civile. I proprietari che dovranno conferire al raduno il bestiame provvederanno che questo sia munito della fune regolamentare; agli inadempienti verrà addebitata la fune stessa. A detto raduno i proprietari di bestiame potranno portare i loro vitelli da latte, essendo questa l'unica forma di conferimento data l'impossibilità di rilasciare cartoline.

Tutti i proprietari di bestiame che volessero portare volontariamente i loro capi bovini al raduno, possono farlo anche senza aver ricevuta la cartolina precetto.

Qualora i proprietari di bestiame non portassero i capi precettati, saranno denunciati secondo le disposizioni ministeriali e i RR. CC. provvederanno all'immediato ritiro dei bovini precettati.

ASTERISCHI

Della Enciclopedia Treccani continua la vendita. Il rappresentante l'Istituto dà qualunque informazione telefonando al 26027. Agente per le Tre Venezie e l'Emilia Umberto Marino, via S. Nicolò n. 33, III, Trieste.

«Il governo di Dio e il problema del mare» è il tema che verrà trattato nella conferenza di cultura religiosa che si terrà questa sera, alle ore 19, nel solito locale di via del Ronco 14.

Nella Chiesa metodista episcopale d'Italia oggi, alle 19, il pastore Luigi Girardi parlerà sul tema: «L'arma più sicura». Ingresso libero.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Claudio, Candida, Paolina.

DECESSI (4 e 5 giugno 1942-XX): Purinani ved. Ursic Giovanna, a. 67; Dinelli ved. Galvagno Michela, a. 78; Witschitz in Maraspin Irma, a. 58; Cherin Giovanni, a. 69; Rodolfi Loretta, a. 4; Coloni Francesco, a. 59; Menegheł Paolo, a. 20; Zuccoli ved. Sossi Adele, a. 67; Pischianz Giovanna, a. 38; Sterni ved. Sivini Rosa, a. 70; Stupar Giuseppe, a. 63; Bucher Giovanni, a. 46; Babuder Giacomo, a. 67; Micheli in Mosetti Caterina, a. 59; Ucovic Francesco, a. 74; Biani Uros, anni 16.

La settimana filodrammatica al Teatro Verdi

Un successo degno di tutte le aspettative sta delineandosi per la Settimana filodrammatica organizzata dal Dopolavoro provinciale, in collaborazione con il Fascio Femminile, pro pacchi coloniali ai combattenti dell'Africa Settentrionale. I migliori complessi del Dopolavoro triestini si succederanno sulla scena del Verdi, svolgendo un programma di prosa che sarà certamente coronato da brillante esito per la intelligente scelta e varietà dei lavori, l'ottima preparazione degli esecutori e l'accurata cornice scenica.

Il ciclo s'inizierà il 9 giugno, alle 20.45, con «Liolà» di Pirandello. La suggestiva commedia sarà interpretata dalla filodrammatica del Dopolavoro C.R.D.A., che, diretta da Bruno Sardi, sta ultimando in questi giorni le severe prove per farsi onore come si conviene per la nobile finalità della manifestazione.

Molto pubblico, ieri, ha richiesto posti ed abbonamenti. Oggi, dalle 10 alle 13, il Dopolavoro provinciale sarà aperto ai cittadini per prenotazione e vendita di posti e abbonamenti. Le prenotazioni possono essere richieste pure alle sedi dei Dopolavoro cittadini. Con lunedì mattina i biglietti si potranno acquistare anche al botteghino del Verdi.

Comunichiamo ancora una volta i prezzi fissati per tali rappresentazioni: ingresso platea, palchi e prima galleria lire 3, ingresso seconda galleria lire 2, ingresso loggione lire 1; poltrone di platea oltre all'ingresso lire 4, di prima galleria lire 3, di seconda galleria lire 2; posti numerati di loggione lire 1 (oltre all'ingresso); palchi di piepiano lire 20; palchi di primo ordine lire 15.

Il Dopolavoro provinciale ha istituito, come si è detto, uno speciale abbonamento per cinque rappresentazioni, fissando i seguenti prezzi: solo ingresso platea, palchi e prima galleria lire 14; poltrone di platea, compreso l'ingresso, lire 30; palchi di piepiano, senza ingresso, lire 85; palchi di primo ordine, senza ingresso, lire 60.

Bollettino demografico	
COMUNE di TRIESTE	
4 e 5 giugno 1942-XX	
NATI	13
MORTI	16
MATRIMONI	—

Audizioni musicali a San Giusto nel mese di giugno

Anche in alcune domeniche del corrente giugno saranno eseguiti nella nostra Cattedrale, durante la Messa di mezzogiorno, scelti brani di musica sacra per canto ed organo. Per domani, 7 corr., il programma comprenderà:

Bheinberger: «Ave Maria» (soprano Laura Gasparini); Schumann: «L'augello profeta» (per organo); Bizet: «Agnus Dei» (soprano L. Gasparini); Bach: dal «Magnificat», terzetto corale figurato (esecutrici: L. Gasparini, F. Polidori e D. Rosenkranz). All'organo il maestro Eusebio Curelli.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto di domani in sala Caprin

Nel bellissimo programma del secondo concerto da camera che si svolgerà domani, con inizio alle ore 18, nella Sala Caprin del Castello e che, come annunciato, sarà interpretato dal Quartetto Giuseppe Tartini, figura al primo posto un'altra composizione premiata al Concorso nazionale dell'O.N.D. per quartetti d'archi, e precisamente il Quartetto del compositore Mario Guarino di Milano. Detta composizione, che pur nella sua elaborazione moderna deriva la sua struttura dallo stile severo regeriano, susciterà indubbiamente il più vivo interesse nel pubblico.

All'esecuzione assisterà l'autore che ha annunciato la sua venuta nella nostra città.

Ecco il programma dell'attraente concerto:

Mario Guarino: Quartetto in do minore (Profondamente e mosso, Legatissimo ed espressivo (fuga), Vivo e lieve, Allegro vigoroso); E. Dohnany: Quartetto in re bemolle maggiore op. 15 (Andante, Presto acciaccato, Molto adagio-Andante); G. Haydn: Quartetto in re minore op. 76 n. 2 (delle quinte) (Allegro, Andante o piuttosto allegretto, Minuetto, Finale vivace assai).

I biglietti sono in vendita alla Biglietteria centrale.

I successi all'estero del Trio di Trieste

Il nostro magnifico Trio De Rosa-Zanettovich-Lana, ha concluso in questi giorni con un attivo di oltre quaranta concerti, l'importante giro artistico predisposto per la stagione 1941-42, svoltosi inizialmente attraverso le maggiori città italiane e successivamente in Germania, Romania e Svizzera, riportando dovunque entusiastici successi ed accoglienze vivissime, calorose e addirittura trionfali da parte dei vari pubblici. La stampa unanime ha messo in rilievo le alte doti tecniche ed interpretative del singolare complesso; modello di affiatamento, di equilibrio stilistico e di coscienza artistica.

Grande è stato il successo e l'ammirata rinomanza che il Trio ha saputo conquistarsi con la serie di concerti sostenuti nelle maggiori città tedesche fra cui centri musicali come Monaco, Lipsia e Berlino. Walter Abendroth, uno dei più illustri critici della Germania, così esprime il proprio giudizio nel *Lokal Anzeiger* dopo il concerto del Trio di Trieste alla «Beethoven-Saal» di Berlino:

«I tre giovani artisti, non sono soltanto eccellenti maestri del loro strumento, ma posseggono pure una sicurezza addirittura disarmante del senso musicale, una eccezionale cultura dell'arte dell'esecuzione e formano come complesso una tale intima unità da non lasciar avvertire neanche per un solo istante la più lieve differenza nell'espressione, nella volontà artistica, nella graduazione della dinamica e nella tecnica dell'esecuzione. Un modo di suonare ideale, la cui intensità viene ulteriormente elevata dall'abolizione delle parti scritte».

Un altro critico si chiede: «Stanno dunque per aprirsi nuove vie alla musica da camera?».

Altrettanto calorosi sono i commenti della stampa romena e così di quella svizzera. Il *Journal de Genève* ad esempio, in occasione del concerto al Conservatorio di quella città, nel rilevare il vivo senso costruttivo dei tre artisti, dice tra l'altro che le opere eseguite «sono state messe in pieno valore con tanto accento generoso, tanta spontaneità e tanta freschezza, alle quali davvero non si resiste». E la *Tribune* della stessa Ginevra scrive che «una sensibilità così profonda e condotta con tanta maestria è cosa veramente rara».

Riconfermato dappertutto, il Trio è stato inoltre invitato dalla «Voce del Padrone» per l'incisione di alcuni dischi.

Possiamo dunque essere davvero orgogliosi dell'eccezionale complesso che costituisce per la città nostra un titolo di onore, e di questi giovanissimi e valorosi artisti, destinati a raggiungere i più alti fastigi della perfezione e quelli di una meritata celebrità.

Gli spettacoli cinematografici al Giardino Pubblico

Il suggestivo teatro all'aperto del Giardino Pubblico continua a richiamare folle di spettatori desiderose di trascorrere piacevolmente la serata. Il programma odierno comprende la proiezione del film «Il cappello a cilindro» con Ginger Rogers e Fred Astaire. In caso di maltempo lo stesso lavoro sarà proiettato in un giorno della prossima settimana.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.45: Inaugurazione della stagione lirica dell'Eiar, «Wally», azione drammatica in quattro atti di Luigi Illica, musica di Alfredo Catalani, maestro concertatore e direttore d'orchestra Fernando Previtali, maestro del coro Costantino Costantini.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. 17: «Accusatore segreto». Un giallo spettacolare. Ult. spett. 22.
NAZIONALE. 16.45, 19, 21.20: «Lettere d'amore smarrite», Alfred Rasser.
EXCELSIOR. 16.30, 18.15, 19.55, 21.40: «Inquietudine», con Ingrid Bergmann e Georg Rideberg.
PRINCIPE. 16: «L'ora tragica». Domani: «Pensionato di ragazze».
FILODRAMMATICO. 15: I visione: «La sonnambula», R. Villa, L. Beghi, O. Valenti e Comp. Triestina in «Amore di mamma» e varietà.
FENICE. 16.45, 19, 21.30: «Giarabub», D. Duranti, C. Ninchi, M. Ferrari.
ITALIA. 16: «La scuola dei timidi», galo, divertente, con Alberto Rabagliati, Carla Del Poggio, V. Riento.
REGINA. 16: «Se non sono matti non li vogliamo», capolavoro, con Ruggero Ruggeri, Antonio Gandusio.
IMPERO. 16: Ultimo giorno di: «Via delle cinque lune» e di «Ritorno al Vittoriale». Soltanto per adulti. Domani: «Prigione d'amore».
REALE. 16: «Avventurieri dell'aria», con Jean Arthur e C. Grant.
GARIBALDI. 16: «Violette nei capelli», con Livia Silvi, Isarenna Dilian, Carla Del Poggio e Roberto Villa.
MASSIMO. 16: «Vertigine», storia di amore, musicale, con Camilla Horn, Beniamino Gigli.
NOVO CINE. 16: «Allarme al posto n. 8», con Gustavo Fröhlich.
MODERNO. 17: «Pia de' Tolomei», con G. Paolieri. Viltà di amico che tradisce con la lusinga.
ODEON. 15.30: «Ragazza indiavolata», con Marika Rökk.
ARMONIA. 15.30: «Sancta Maria», A. Nazzari. Nuovo varietà.
SAVOIA. 16: «L'imboscata», con Maurice Chevalier e Pierre Renoir.
POPOLO. 16: «Ore 9, lezione di chimica», Alida Valli in un collegio, primi crucci e sofferenze per l'amore.
AZZURRO. 16: «Kean», con R. Brazzi, G. Paolieri, M. Lotti.
RADIO. 15.30: «Il postiglione della steppa», con Henry George, Topol.
VITTORIA. 17 (all'aperto 21): «Barbablù», L. Silvi, Besozzi, Melnati.
CENTRALE. 15.30: «Un'avventura a Sarajevo», Maria Tasnay e Topol.
ADUA. 15.30: «Il pirata sono io», con Macario e Juan de Landa.
VENEZIA. 16: «Ivette», Ruth Hellberg capolavoro e comica.
CARDUCCI. 16: «Tarzan l'indomabile». Segue Ridolini.
BELVEDERE. 15.30: «La canzone di Magnolia», con I. Dunne e A. Jones.

TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Cappello a cilindro» con Ginger Rogers, Fred Astaire.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Divertim., sorprese, concerto.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Taverna all. musica, sorprese.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.

Cinema all'aperto al Ferroviario. Oggi, alle 21.30, si inaugura al campo di pattinaggio del Dopolavoro Ferroviario la stagione cinematografica all'aperto con uno spettacolo di alto interesse artistico. Verrà proiettato il film «La cortigiana di Siviglia» con Imperio Argentina. Domani, alla stessa ora, «Amore di ussaro» con Conchita Montenegro. A questi spettacoli possono intervenire soci e dopolavoristi.

L'odierno concerto sinfonico-vocale al «Crda». Oggi, alle 20.30, avrà luogo al Dop. Cantieri un concerto sinfonico-vocale sostenuto dalla sezione orchestrale con la collaborazione del soprano Nidia Vitri, del mezzosoprano Alma Zecchini e del tenore Raimondo Botteghelli, sotto la direzione del maestro Renato Ruggier.

La recita di stasera al «Ditcis». Oggi, alle 20.30, la filodrammatica del «Ditcis», diretta dal camerata Enrico Trevisan, rappresenterà «I capelli bianchi», tre atti di Giuseppe Adami. Prezzo lire 2.50; dopolavoristi L. 1.50.

Trattenimento al «Dicas». Questa sera, dalle 20.30, in sede, concertino di musica varia e canzoni.

Cinematografo al Dopolavoro sordomuti. Questa sera, alle 20 precise, avrà luogo nella sede di via Giorgio Vasari 5, una serata cinematografica riservata ai dopolavoristi e al loro familiari. Verrà proiettato un capolavoro storico in 12 atti, intitolato: «Gli ultimi giorni di Pompei», che era stato rinviato causa il ritardato arrivo delle pellicole.

Spettacolo all'aperto al «Modiano». Oggi, al Dopolavoro «Modiano» avrà luogo l'inaugurazione della stagione estiva, sospesa domenica scorsa causa il maltempo, con un simpatico programma di arte varia o scherzi comici. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 19.30.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 6 giugno 1942:

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 1 marinaio, 1 giovane coperta.

Cronaca giudiziaria

Nove condanne per macellazione clandestina di vitelli

I giudici della quarta sezione penale del Tribunale hanno processato un gruppo di persone abitanti a Corgnale per avere acquistato e macellato un certo numero di vitelli senza essere in possesso della prescritta autorizzazione nonchè di avere sottratto al normale consumo la carne violando le norme sulla disciplina dell'approvvigionamento, della distribuzione e del commercio delle carni bovine. Infine di avere fatto commercio delle pelli contravvenendo alle norme sul contingentamento.

Il Tribunale, dato l'esito delle risultanze dibattimentali, ha condannato: Rodolfo Milazzi di Giuseppe a 2 anni e 4 mesi di reclusione, a 6000 lire di multa, a 4 mesi di arresto ed a 2500 lire di ammenda; Antonio Milazzi di Giuseppe ad un anno e 2 mesi di reclusione, a 5000 lire di multa, a 4 mesi di arresto ed a 2200 lire di ammenda; Giuseppe Ban fu Giuseppe ad un anno di reclusione, a 4000 lire di multa a 4 mesi di arresto ed a 2200 lire di ammenda; Rodolfo Franco di Antonio a 9 mesi di reclusione, a 2000 lire di multa, ad un mese di arresto ed a 500 lire di ammenda; Maria Bradac vedova Znidarsic a 2 mesi di reclusione, a 1000 lire di multa, a 2 mesi di arresto ed a 1000 lire di ammenda; Andrea Umek fu Giovanni a 9 mesi di reclusione, a 2000 lire di multa, a due mesi di arresto ed a 1200 lire di ammenda; Maria Umek in Milazzi a 9 mesi di reclusione, a 2000 lire di multa, ad un mese di arresto ed a 500 lire di ammenda; Francesco Sila fu Francesco a 10 mesi di reclusione, a 3000 lire di multa, a tre mesi di arresto ed a 1700 lire di ammenda; Antonio Renzi fu Francesco ad un mese di arresto ed a 500 lire di ammenda. Tutti sono stati assolti per insufficienza di prove dalla contravvenzione riguardante l'aumento dei prezzi.

Nella pena inflitta a Rodolfo Milazzi è compreso pure il reato di tentata corruzione per avere, il 24 febbraio scorso, a Divaccia, promesso al carabiniere Giovanni Manfreda, 100 lire per indurlo a lasciarlo in libertà, omettendo di denunciarlo.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici Ostoich e D'Agostino; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avvocati Pangrazi, Palese e Matosel-Loriani; cancelliere Sore.

Gli autori di due furti arrestati dalla squadra mobile

Le attive indagini condotte in quest' giorni dagli agenti della squadra mobile della R. Questura, dirette dal commissario dott. Giaquinto, hanno portato all'arresto degli autori del furto consumato recentemente in danno del negozio «Hausbrandt» di passo San Giovanni 1, gestito da Giuseppe Perlich fu Valentino. Come si ricorderà, nottetempo i ladri, identificati ora nel fattorino telegrafico Duilio Amodeo di Alfonso, di 28 anni, abitante in via Canova 21 e nel pescatore Enrico Salvagno di Antonio, di 25 anni, abitante in via Galilei 18, avevano rotto il cristallo di una mostra asportando dalla stessa un quantitativo di bottiglie di vino «Santo» e della cioccolata per un valore complessivo aggirantesi intorno alle 1500 lire. La stessa notte, i mariuoli avevano commesso anche un furto nella tabaccheria di via delle Torri 1.

L'Amodeo ed il Salvagno sottoposti ad interrogatorio hanno confessato le loro colpe. La refurtiva è stata ricuperata.

RADIO

6 giugno

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263.2, 420.8, 491.8, 569.2). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.50 (circa): Giornale radio. 12.20: Musica varia. 12.40: Concerto. 13.20: Le belle canzoni di ieri e di oggi. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 16.30: Radio «Gil». 17.10: Dischi di novità. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (circa) (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 569.2): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Inaugurazione della stagione lirica dell'Eiar: «Wally», di A. Catalani, maestro concertatore e direttore d'orchestra Fernando Previtali.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.40: Canzoni e melodie. 13.15: Concerto. 14.15: Orchestra Spaggiari. 20.40 (onda metri 230,2): Orchestra Cetra. 21.30: Sestetto bolognese a plettro. 21.55: Itinerario mistico: Al Santuario di Genazzano. 22.10: Concerto del violoncellista Nerio Brunelli; al pianoforte Maria Luisa Faini.

BORSA DI TRIESTE

Giugno	3	5
Rendita 3½%	82.10	82.20
Rendita 5%	96.05	96.10
Redimibile 3½%	79.25	79.40
Redimibile 5%	98.10	98.15
Obbligaz. Tre Venezie	95.70	95.70
Buoni Tes. nov. 1943(I)	98.80	98.80
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.35	98.35
Buoni Tes. nov. 1944	98.75	98.75
Buoni Tes. nov. 1949	97.60	97.75
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.50	97.50
I. R. I. «Mare» 4½%	512.—	512.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	459.50	459.50
I. R. I.	486.—	486.—
Elettr. Ferrovie Stato	493.—	496.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	476.—	476.—
Fond. Tre Ven. 4%	466.—	466.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Sofias	337.—	337.—
Ferrovie Meridionali	1363.—	1335.—
Assicurazioni Generali	1206.50	1212.—
Assicuratrice Italiana	653.—	650.—
Infortuni	2400.—	2420.—
Riun. Adriat. ser. A	2580.—	2600.—
Riun. Adriat. ser. B	2450.—	2450.—
Gerolimich	240.—	240.—
Istria-Trieste	452.—	452.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	120.—
Premuda	1600.—	1600.—
Tripcovich	730.—	730.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	203.—	203.—
Terni	251.—	251.—
Cantieri Riun. Adriat.	210.50	210.50
Silurificio Whitehead	220.—	220.—
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C.	340.—	340.—
Cementi Isonzo	150.—	150.—
Lavanderia Triestina	190.—	190.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

Gite per mare

che si effettueranno domani:

Per Capodistria, ore: 7.30 (tocc. Ospizio), 17.30 (diretto), e alle 20 (diretto); da Capodistria alle 6.15, alle 8.30, alle 16.30 e alle 19 (diretti).

Per Ospizio ed Ancarano alle 9.30; da Ospizio ed Ancarano alle 12.20 (Capodistriana).

Per Isola, alle 9, 18; da Isola alle 7.35, 16.40.

Per Pirano, alle 9, 18; da Pirano alle 7 e 16.5.

Per Portorose, alle 9; da Portorose alle 15.45 (Istria-Trieste).

Per Muggia, alle ore: 8 e 13.5; da Muggia alle ore 7.5 e 8.45.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, alle ore 13.10 e 19; da Muggia per lo Scalo Legnami alle ore 7.5, 12.45 e 18.45. (Muggesana).

Notiziario sportivo

Oggi quarta giornata di trotto a Montebello

Le previsioni per le sette corse

La quarta riunione trottistica, che avrà luogo oggi a Montebello con inizio alle 16.30, ci presenta un complesso di gare piene d'interesse che continueranno ad alimentare la passione dei trottofili che accorrono sempre numerosissimi all'ippodromo al richiamo del loro sport preferito.

Il Premio Milano di lire 10.000 è un discendente che mette in linea ai vari nastri otto cavalli di classe che hanno già corso nella riunione ad eccezione di «Leone Cancellieri». Questo ritorna alla pista dopo lungo riposo e preferiamo vederlo in corsa prima di dare un valore alla sua partecipazione. «Leone Cancellieri» ha l'iscrizione anche nel Premio San Siro e in questa compagnia può meglio far valere la sua classe anche se molto lontano in partenza. «Maruzza», dopo le belle prestazioni triestine, si stacca nettamente tra la concorrenza del Premio Livenza, mentre «Scirè», già due volte vittorioso a Montebello, parteciperà al Premio Tirreno con il proposito di continuare la serie dei suoi successi, in special modo se sarà ancora affidato alla guida del cav. Romolo Ossani. «Montanara», «Zago» e «Pierina» si batteranno per la vittoria nel Premio Pasubio, nel quale «Ercolina» tenterà nuovamente la sorpresa. Il Premio Bolzano, riservato ai dilettanti, avrà tra i suoi concorrenti anche «Parsifal», il bel sauro del dilettante Umberto Vecchiet, che spesso incappa in giornate infelici. Speriamo che la buona sorte lo porti questa volta alla meritata vittoria anche se dovrà lottare con «Lauro», attualmente in buona forma, che gl'insidierà il successo fino sul traguardo. Nella corsa eventuale Premio Miramare indichiamo «Savio», «Marinetto» e «Triestino».

Ecco i nostri pronostici:

Premio Milano: Incitatus, Moronto, Universo.

Premio San Siro: Leone Cancellieri, Tamagno, Arbella.

Premio Livenza: Maruzza, Bilbao, Adagio Biagio.

Premio Tirreno: Scirè, Baccante, Salvatore.

Premio Pasubio: Montanara, Zago, Pierina.

Premio Bolzano: Parsifal, Lauro, Vimercate.

Premio Miramare: Savio, Marinetto, Triestino.

Il «serrate» del campionato

Otto partite su otto hanno valore decisivo

(g. b. t.) *Se non lo condannasse il suo infelice quoziente-reti anche il Modena potrebbe cullare la sua speranziella in questo tristo affare della retrocessione, ma poichè sin quando c'è fiato non s'è morti, neppure gli allievi di Bepi Girani vogliono darsi per spacciati. L'incredibile voltatone del Napoli, l'inerzia (leggerezza o impotenza?) di quattro cinque squadre che si ritenevano già in zona matematica di sicurezza, hanno rivoluzionato d'improvviso il settore basso della graduatoria, al punto che alla penultima tappa del torneo sono ben sette le squadre coinvolte nella morsa ferrea della retrocessione. Neppure il Liguria, a quota 25, può ritenersi fuori pericolo, meno ancora l'Ambrosiana a 24, perchè se arriva a 25 il Napoli, migliora conseguentemente il suo quoziente-reti e ciò può segnare condanna per le due squadre nominate se più in là esse non vanno. Può salvarsi a quota 25 la Fiorentina soltanto, chè il suo quoziente è una sicurezza, non si potrebbe giurare sull'Atalanta invece, che può peggiorarlo considerevolmente domenica. Insomma neppure il Modena può a priori venir trascurato, perchè una sua doppia vittoria, coincidendo con due sconfitte successive del Napoli e del Livorno, ipotesi niente affatto assurda, sarebbe sufficiente a fargli guadagnare la salvezza.*

Insomma si vuol concludere che questa fase conclusiva del torneo, finora movimentata dalla lotta accanita mossasi dalle grandi protagoniste dell'annata per la conquista dello scudetto, con la piega inaspettata datagli dalle sorprendenti imprese del Napoli, allarga impetuosamente il confine dell'interesse e della passionalità, offrendo agli sportivi un «serrate» veramente spettacolare. Al segno che degli otto incontri in programma nel penultimo turno, neppur uno si sottrae alla catena delle combinazioni che possono attribuire uno scudetto o segnare una condanna. Il passiamoli rapidamente in rassegna: Alla Roma basta un pareggio a Livorno perchè il titolo sia suo, al Livorno il pareggio è insufficiente per toccare il porto della salvezza. Al Torino e al Venezia è indispensabile battere la Triestina e vincere a Cornigliano, per poter nutrire sino all'ultimo qualche speranza di detronizzare la Roma. Ma il Liguria ha necessità assoluta di punto della sicurezza! L'Ambrosiana, nella partita della Madonnina, chiederà al Milano tutti e due i punti per mettersi fuori pericolo, mentre l'Atalanta e la Fiorentina impegnate sui campi della Lazio e del Bologna dovranno rinviare all'ultima giornata il loro tentativo di disancorarsi da quota 23. Restano Napoli-Juventus e Modena-Genova. Ai lanciatissimi partenopei e ai «canarini» è chiesto uno sforzo non indifferente per risalire ancora la graduatoria, ma è probabilissimo che il miraggio della salvezza, più a portata di mano dei primi che dei secondi, veda i due squadroni segnare il passo in queste scottanti trasferte. Ne consegue che soltanto sei squadre possono affrontare a cuor leggero e senza responsabilità di classifica il prossimo turno, ma per quella passione sportiva che anima i nostri calciatori e per quella serietà che è sempre alla base del nostro sport, è sperabile che Lazio e Bologna, Juventus e Genova, Milano e Triestina si impegnino a fondo sino alla fine, garantendo così a questo appassionato epilogo di campionato quella regolarità da tutti auspicata.

Ponziana - Grion domani, alle 16, a S. Andrea

Domani, come annunciato avrà luogo a S. Andrea l'incontro valevole per il campionato calcistico di Serie C fra il Ponziana ed il Grion di Pola, reduce dalla squillante vittoria ottenuta sulla Mestrina (che a Trieste aveva perduto per un soffio, all'ultimo minuto, e che inoltre ha pareggiato a Monfalcone). Inizio alle 16; in precedenza una gara fra i «ragazzi» del Ponziana e quelli del G. S. Trieste per il torneo «Targa Ugo Pozza».

Il Ponziana assumerà il seguente schieramento: Santarosa; Capitanio, Sustersich; Comar, Stanta, Gasperini; Braico, Micheli, Fabro, Svagelli, Tramarin.

Convocazione di giudici per le regate federali della «Gil»

La giuria delle regate della V Zona si riunirà oggi alle 17.30 nella sede dei «Canottieri Trieste», sotto la presidenza dell'avv. Amodeo, giudice arbitro. Il ritrovo dei regatanti canottieri è fissato per le 8 di domani di fronte alla sede dei Canottieri Saturnia di Barcola.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori, oggi alle 11, alla Stazione Centrale: Andrian, Ballarin, De Filippis, Grezar, Pasinati, Rancilio, Radio, Salar, Scapin, Striuli, Tosolini, Tagliasacchi.

Ieri si è svolta a Monfalcone la partita fra la squadra dei Cantieri e quella della Mestrina per il campionato di Serie C. La gara, di cui daremo ampia relazione nelle *Ultime Notizie* odierne, si è conclusa con un pareggio 2-2 (0-1 il primo tempo per i veneti).

CORRISPONDENZA APERTA

Caso eccezionale. No, non potete legittimare i figli avuti, voi coniugato, con una donna coniugata a sua volta; ma, se mai, potete provvedere all'affiliazione, dando così il vostro cognome ai figli avuti fuori matrimonio. La domanda va presentata al Tribunale.

Ervino D. 23. Se avete compiuto i 21 anni e siete quindi maggiorenne, potete contrarre matrimonio anche senza l'assenso dei genitori.

Glauco. Rivolgetevi all'Associazione nazionale fra Mutilati e Invalidi di guerra (via 24 Maggio n. 4).

Povero orfano. Siamo spiacenti di dirvi che il vostro è uno di quei casi che cadono sotto la legge contro l'urbanesimo del 6 luglio 1939; voi non potete quindi ottenere la residenza a Trieste. Crediamo che se vi sposaste con una donna residente a Trieste, otterrete facilmente tale residenza.

Mensa e Palmira Luisa. Vi abbiamo risposto nel «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 30 maggio. Se la notizia vi è sfuggita, venite a leggerla nelle nostre collezioni.

Molino. La vostra domanda non è chiara; ad ogni modo vi consigliamo di rivolgervi al vostro Sindacato di categoria, che vi darà tutte le informazioni che desiderate.

Un padre 67. Il procuratore legale ex combattente può essere iscritto nell'Albo degli Avvocati dopo un periodo di tre anni di esercizio della professione di procuratore.

Vincere, Callegani PN. Non possiamo rispondervi noi: rivolgetevi al Distretto Militare.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

[illegible]PELLI D'ASINO

[illegible]ese ovvero allentate

Tamburo

Chiudiamo gli occhi e rivediamo il quadro già colto da una [illegible] strada sulla via principale di [illegible]. E soprattutto n'è rimasta [illegible] retina l'immagine di lui. [illegible] mai? Ma no: il Bey non il [illegible] rappresentante du «goum» [illegible] bensì il capo-tamburo [illegible] baldanzoso e [illegible] i galloni [illegible] bottoni: ornato [illegible] tamburo: vuol [illegible] un tamburo. [illegible] per fargli [illegible] tamburo di così: [illegible], energico.

[illegible] e può darsi [illegible] ascendon tra le [illegible] loro occhi di [illegible] oltre, dal[illegible]ive, da quei [illegible] si chiamano [illegible] ma non ser[illegible] — per spiare [illegible] «lui» che [illegible] palazzi, non [illegible] moresco: il [illegible] di pen[illegible] le braccia [illegible] del suo stru[illegible] fanfara si è [illegible] per ricevere [illegible] preso allog[illegible] «Splendid-Hotel» — al[illegible] terra nel sa[illegible] si sa mai. — [illegible] l'ingresso si [illegible] di stivali an[illegible] sua faccia e [illegible] e le labbra [illegible] aperti del [illegible] suo sguardo [illegible] alla punta [illegible] il perchè di [illegible] sguardi, pro[illegible].

[illegible] di doman[illegible] — non [illegible] soltanto quan[illegible] parata — e [illegible] possibile, una [illegible] — che cosa [illegible] strumenti, [illegible], per esem[illegible].

[illegible] violino sia il [illegible] strumenti è final[illegible] derivava [illegible] effeminato. [illegible] nei co[illegible] certe svene[illegible] chiamano «porta[illegible]» dev'esser [illegible] solo o quasi: [illegible] sentimentale o [illegible] di governa[illegible] l'esempio [illegible] meno. Ri[illegible] che il vero [illegible] è il tam[illegible] tamburo che [illegible] e spiega an[illegible].

[illegible] ciancie dei [illegible] del linguag[illegible] è il ma[illegible] e forte. [illegible] suono del [illegible] verrebbe in[illegible] orecchi, un [illegible]

[illegible] tradusse per [illegible], il suono [illegible] era un [illegible]

[illegible]

mento — e gli ascoltatori si dipingono il volto di espressiva beatitudine come ne riproducono i famosi «concerti» del Giorgione.

E allora, nei cambiamenti repentini di figurazione ritmica, si ammiccano l'un l'altro come a comunicarsi una segreta emozione e meraviglia. Ah quelle facce estasiate nel crocchio sempre più largo degli auditori: avemmo a constatare neppur tanto quando si eseguiva, qualche anno fa, all'Augusteo, la «missa solemnis» di Beethoven: si scorgevan sui nasi d'allora, più glabri e più opachi, alcuni sormontati da occhiali o caramelle, delle diffidenze o riserve vuoi per il violino solista, vuoi per il tenore, vuoi per il soprano.

Mentre, al concerto di tamburo, nessuno soffriva del prurito della critica. Oh che bella cosa finalmente un concerto di tamburo. Oltre ad altri privilegi di cui questo concerto può vantarsi: non la noia degli annunci alle cantonate e non la differenza tra biglietti a invito o pagamento, non — purtroppo, se mai qui sta il male — ente o istituto da beneficare.

Però — è ancora il capo-tamburo che racconta, dopo cena, ai suoi figli — non sempre lo strumento annuncia o partecipa di feste: adesso, in rullo uguale, compatto, in «crescendo», denota l'imminenza. Oh non si tratta di porsi in piacevole orgasmo: oggi per oggi, sta per accadere qualcosa che non si usa rimandare alle cosidette calende.

Si tratta di tagliar la testa a Maria Antonietta. E sbrighiamoci dunque. Non c'è tempo di mezzo, o pochissimo, nè per Radamès a discolparsi, nè per Andrea Chénier a cantare l'inno dell'alba come a un galletto che sarà servito alla mensa della repubblica, nella stessa giornata.

— Hai proprio pensato alle parole ultime da «pronunciare avanti che la mannaia scenda?

— Non veramente, sai; la cosa mi turba, pur sentendomi coraggiosissimo; ma si tratta della prima volta che vado al...

— Esiti a pronunciare la parola «patibolo». Ma, vedi, tutto sta nell'abituarsi. Devi dirla parecchie volte e scandendo bene le sillabe. Ti aiuterò. Fa' come me: pa-ti-bo-lo.

— Pa-ti-bo...

— Non ti riesce a terminarla; proprio segno che non ci avevi disposizione. Ed ora prova dire: man-na-ia. In fondo non sono che tre sillabe. Comunque non si tratta che di assuefarsi all'idea. Nel caso poi che non ti riuscisse a dire delle belle parole avanti di morire, noi, tuoi amici, avremo tutto il tempo per studiarle. Mi metterò magari d'accordo con qualche «storico» di professione. E a proposito di sillabe, giacchè ci siamo, sarebbe bene che la frase andasse in senari anzi che in endecasillabi, troppo lunghi per coloro che musicano libretti.

Il condannato va alla morte tranquillo, con un solido accompagnamento di tamburo il quale lo conforta spietato. Ma sincero, almeno.

I timpani

La pace fra i due Stati africani è avvenuta e i paioli della cucina militare hanno ottenuto un altro impiego nell'orchestra sinfonica di Corte. Sono due, fortunatamente. In uno si cuoce il lesso per fare il brodo, nell'altro il lesso per mangiarsi come lesso.

Il beneaccorto professore rimescola, assaggia anche, e [illegible] tanto attizza il fuoco sotto, con i piedi, senza scottarsi [illegible]

[illegible]

La grancassa

Il suonatore di questo strumento gode di un privilegio di fronte a tutti gli altri suonatori. Può scappare con la cassa e è certo che nessuno gli correrà dietro.

[illegible]

mentre l'altro, come abbiamo detto, aveva la grancassa addirittura vuota. Ciò prova che con il denaro ci si perde; ma senza il denaro si può rimanere a galla? Riuscì, il cassista, a pôr piede in un'isola abitata solo da selvaggi e potè continuare le sue scritture, al servizio di un capoantropofago. Compiangeva già il suonatore di tromba chè gli fosse andata molto peggio, e ne scherniva, fra sè, la memoria. Se non chè, un giorno, una «tromba» marina — ma era lo spettro del collega — inabissò l'isola e tutti quanti che vi abitavano perirono: il suonator di tromba l'aveva avuta vinta su quello di grancassa. La grancassa sola, cioè lo strumento, rimase a galla, finchè l'avvistò una balena scambiandola per una pastiglia digestiva, un po' più grossa delle ordinarie, per balene s'intende, non autarchica.

Il cetaceo nell'ingoiarla, a causa di una borchia di ottone, che recava la marca di fabbrica — «made in quel paese» — si ruppe ben quarantasei denti. Si sa che i cetacei, di denti, ne hanno da vendere, per fascette da signora. Vero che fin che uno ha denti in bocca... può contare su quelli che rimangono.

Arrigo Provvedi

Un nostro cappellano militare attorniato da bambini russi recentemente battezzati

DOV'E' PASSATA LA GUERRA

VOLO SULLA CRIMEA

I segni della nuova vita che sorge - Il Parco zoologico della steppa - Una strana apparizione: il soldato con il cammello

(Dal nostro inviato speciale)

Simferopol, giugno

Volando verso sud, il contrasto è tanto e così rapido che si ha l'impressione di fare un salto: da una desolata piana uniforme, melanconica e grigia, ad un paesaggio luminoso e sorridente, dove alfine riappare l'uomo e con l'uomo alberi ed animali che sembrava più non esistessero su questa terra; e dove la casa non è più tana; e dove la vita si muove all'aperto, sotto i raggi del sole. Par che la natura qua si apra come uno scrigno e ti riveli, ti offra i suoi tesori.

Andiamo verso la Crimea, perla del sud.

Da Melitopol a Simferopol

Subito dopo Melitopol — donde son partito stamane — è la steppa di Nogai, di cui avevo sentito tanto parlare. Sarebbe tuttavia un errore credere che la steppa sia una landa sterile. E' piuttosto una landa la cui fertilità dipende dalle piogge, più o meno abbondanti. Quando la stagione è favorevole, il raccolto della steppa è quanto mai ricco e di ottima qualità.

Siamo in pochi minuti all'altezza dell'Istmo di Perekop (resta alla nostra destra) il quale, come è noto, è il punto d'attacco dove il meraviglioso ciondolo, la Crimea, si sa'da all'Ucraina. A Perekop è il famoso vallo — largo una ventina di metri e profondo cinque o sei — che i Tartari opponevano all'invasione dei Russi dal continente.

La nostra rotta è tracciata dalla ferrovia che diritta come una freccia, va da Melitopol a Simferopol ed oltre, attraversando la quasi isola da nord a sud. Due lunghi treni vengono in senso opposto, uno dietro l'altro. Niente di più banale di un treno che vada sulle sue rotaie. Eppure questi treni ci riempiono di entusiasmo perchè significano molte, moltissime cose. Occorre tener presente che si sono dovute riparare le strade, ridurre lo scartamento ferroviario di dodici centimetri, trasportare da lontano il materiale rotabile. Non molto tempo fa da Berlino a Melitopol si impiegavano tre mesi. Ora da Bucarest a Melitopol ci si impiegano tre giorni e da Bologna a Stalino soltanto cinque giorni. Questi treni dunque che vanno e vengono carichi di materiale e di uomini; che regolarmente arrivano alle stazioni riaperte al traffico e regolarmente ripartono in orario, costituiscono, fra tanta distruzione, un avvenimento, sono uno dei tanti miracoli della rapidità di iniziativa e di esecuzione dell'organizzazione germanica. Inviamo loro saluti festosi. Salutiamo la ricostruzione: i segni della nuova vita che sorge.

La fata morgana della steppa

Siamo sopra Nowo Alexievka. Da questo punto, dall'altezza di duemila metri, dominiamo i due mari: il Mar d'Azof, che è a sinistra, il Mar Nero che è a destra. Sorvoliamo una plaga di immenso interesse: il «Parco zoologico delle steppe», di fama mondiale. E' dal 1880 che qua si compiono esperimenti di vasta portata scientifica, cercando di acclimatare, addomesticare e moltiplicare bestie provenienti dalle più diverse latitudini. Si è riusciti ad acclimatizzare il bisonte, il cavallo selvatico di Mongolia e il lama. Sono stati ottenuti i prodotti di riusciti incroci di zebre con cavalli. Questo tratto della steppa è anche conosciuto per il fenomeno del miraggio che, come nel deserto, crea l'illusione di fiumi, di laghi, di alberi, di case.

Ad un certo momento qualcosa di strano attrae la mia attenzione. Guardo meglio: è proprio vero; non mi ero ingannato. Il quadretto si staglia ora nitido, netto, preciso nei contorni, sulla piana senza orizzonte: un soldato romeno si aggira per questo deserto, seguito da un enorme cammello che dolcemente si dondola nella tiepida aria primaverile. Continuo a non credere ai miei occhi. Grido a squarciagola all'ottimo pilota della Larea: — Un cammello? Il pilota abbassa la testa in segno di assenso, poi prende un pezzetto di carta e illumina la mia ignoranza con questa annotazione: «In Bessarabia abbiamo cammelli che ci sono molto utili per certi tipi di trasporti. Come questo cammello sia venuto a finir qui, lo ignoro. Ritengo che esso appartenga alle truppe del Corpo di spedizione romeno che si trova in Crimea».

Isolotti e vegetazione selvaggia

Questo volo è senza dubbio uno dei più memorabili che io abbia mai fatto per ricchezza e vivacità d'impressioni. Lo spettacolo che ora mi avvince è costituito da un continuo alternarsi di acque lagunari, di striscie di terra, di isolotti dalla vegetazione selvaggia, di canali e di fantastici ghirigori e strapiombi della costa. Il lettore che ha a portata di mano un atlante, dia uno sguardo alla carta della Crimea e precisamente al nord ed al nord-est della penisoletta. Se la scala della carta è sufficientemente grande, sarà colpito dalla complicata geografia di questo cantuccio d'Europa. Soltanto la Finlandia può dare una idea di quel che qua sia questo gioco continuo di terra e di acqua. Quassù ha origine un'isola bizzarra, lunga più di cento chilometri, che va ad attaccarsi all'appendice orientale della Crimea che è quella Penisola di Kerc dove ai primi di maggio, Tedeschi e Romeni hanno fatto repulisti delle venti divisioni ammassate dal Comando sovietico a mo' di scudo, di fronte al Caucaso. L'acqua lagunare che resta fra la striscia di terra e la costa interna della Crimea ha un nome tutt'altro che poetico: è chiamata Mare Putrido. Data la quota della nostra navigazione, non sono in grado di dire al lettore se l'appellativo sia giustificato o no.

Valore degli alpini romeni

La ferrovia ci fa sempre da guida. Continuiamo ad incontrar treni che salgono o scendono. Molte strade tagliano la campagna. Sì, strade: strade autentiche. E vi par niente, in Russia!

Possiamo veder tutto distintamente. Qua conviene volar basso. Quando siamo a cinquanta metri dal suolo, nessun apparecchio nemico può venir sotto a mitragliarci e nemmeno precipitarsi su di noi in picchiata. Grandi torme di vacche pascolano sui prati. Passano squadre di lavoratori. Ma ecco che l'occhio trova davanti a sè qualcosa di cui aveva perduto l'abitudine: monti. E' la catena di Iaila che orla la costa meridionale della Penisola, luogo veramente paradisiaco da paragonarsi, per intenderci, alla nostra riviera ligure.

Ecco l'aerodromo di Sarabus, che è a venti chilometri da Simferopol la nostra meta. Atterriamo. C'è gran movimento sul campo. Giungono feriti. Quelli più gravi arrivano in aeroplano. Il lavoro si svolge con ordine, rapidità, precisione.

Essendo ospite delle Forze Armate romene, filo subito in macchina verso il Comando dei nostri alleati. Mi riceve il Capo del Corpo di spedizione romeno in Crimea, bellissima figura di soldato e al tempo stesso uomo di profonda cultura umanistica. Senza tanti preamboli, mi chiede quali sarebbero i miei desideri, allo scopo di tracciare un programma. Rispondo subito che un luogo è in cima alle mie aspirazioni: Monte Cappella, dove per noi italiani ci sono tante memorie oggi rinverdite da un senso di gratitudine e di ammirazione per gli eroici alpini romeni che questo monte hanno riconquistato a prezzo di sanguinosi sacrifici, battendosi da leoni.

— Giacchè lo volete, farò in modo (mi dice il Generale) che la visita alle prime linee abbia luogo col minor pericolo per voi.

E mi affida intanto ad un suo valoroso, gentilissimo ufficiale.

Guido Puccio

La medaglia d'oro alla memoria

del maggiore Confalonieri

Roma, 5

Per operazioni di guerra sul fronte greco e jugoslavo sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M.:

Medaglia d'oro al V. M. (alla memoria): maggiore Confalonieri Francesco fu Francesco, nato a Milano, 9.o reggimento alpini: «*Superba figura di comandante, magnifica tempra di soldato, in un lungo periodo di combattimenti condotti attraverso le più ardue prove contro un nemico insidioso e preponderante, in un terreno e in un clima asperrimi, tra privazioni di ogni genere, dimostrava di possedere eccezionali doti di organizzatore, trascinatore e valoroso combattente. Sempre primo ove più grave era il pericolo e più necessaria l'opera sua di comandante in un combattimento di eccezionale importanza con l'ascendente personale, con l'eroico suo comportamento riusciva con pochi superstiti del battaglione a mantenere una importante posizione attaccata da soverchianti forze nemiche. Gravemente ferito, rifiutava ripetutamente di abbandonare i suoi alpini, continuando ad incitarli alla resistenza. Esausto per l'abbondante sangue perduto decedeva poco dopo*». Epiro-Pindo-Monte Chiarista (fronte greco), 28 ottobre-30 dicembre 1940-XIX».

Medaglia d'argento al V. M. (alla memoria): capitano Bellotti Antonio fu Luigi, nato a Capo di Ponte (Brescia), 6.o regg. alpini; sottotenente Duret Giuseppe di Mario, nato a Bergamo, 68.o regg. fanteria.

Sono state inoltre concesse 34 medaglie di bronzo al V. M. di cui 16 alla memoria e numerose croci di guerra.

Per i professionisti forensi

rimpatriati dall'Egitto

Roma, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 1.o maggio 1942-XX, numero 546, relativa alle disposizioni a favore dei professionisti forensi rimpatriati dall'Egitto. La legge prescrive che i cittadini italiani i quali hanno esercitato in Egitto la professione di avvocato e sono rimpatriati a causa di contingenze politiche straordinarie possono essere iscritti: A) Nell'Albo dei procuratori se dimostrano di avere esercitato la professione per almeno due anni presso un R. Tribunale consolare o di essere stati ammessi al patrocinio innanzi ai Tribunali misti; B) Nell'Albo degli avvocati se dimostrano di avere esercitato la professione per almeno tre anni presso i Tribunali misti ovvero di essere stati ammessi al patrocinio innanzi alla Corte d'appello mista; C) Nell'Albo speciale degli ammessi al patrocinio innanzi alla Corte suprema di Cassazione e alle giurisdizioni superiori se dimostrano di avere esercitato per almeno otto anni la professione innanzi alla Corte di appello mista. Per l'iscrizione è necessario inoltre possedere i requisiti morali e politici richiesti dalla legge italiana. All'uopo è istituita in Roma presso il Ministero di Grazia e Giustizia una commissione alla quale spetta di deliberare sulle domande.

A Palazzo Venezia

L'accademico Carlini, l'ing. Vanzetti

Roma, 5

— Il Duce ha ricevuto l'accademico d'Italia Armando Carlini, che gli ha fatto omaggio delle sue recenti pubblicazioni: «Saggio del pensiero filosofico e religioso del Fascismo» e «Verso la nuova scuola».

— Il Duce ha ricevuto l'industriale ing. Guido Vanzetti, che lo ha intrattenuto sul piano per la rapida realizzazione di un nuovo stabilimento per la produzione di acciaio nell'Italia meridionale. L'ingegner Vanzetti, a nome delle acciaierie Vanzetti, ha poi offerto al Duce la somma di lire 150.000, che il Duce ha destinato alla fondazione «Carlo Vanzetti» per un corso di specializzazione di fonderia al Politecnico di Milano.

Il grano

I premi ai coltivatori

e i prezzi dei prodotti non agricoli

Roma, 5

Il presidente della Federazione fascista degli agricoltori cons. naz. dott. Ettore Frattari pubblica sul «Giornale d'Italia» un importante articolo nel quale chiarisce i punti essenziali relativi alla decisione del Duce di erogare 1850 milioni di lire ai coltivatori di grano.

La decisione del Duce fissa in sostanza i seguenti punti fondamentali:

1) Il premio di semina di lire 200 per ettaro verrà integralmente liquidato a tutti i produttori di grano che hanno presentato entro il 15 aprile regolare denunzia della superficie seminata. Per volere del Duce, il premio viene così esteso alla grande massa dei produttori che non avevano presentato la denuncia entro i termini fissati dalla legge, e cioè entro un mese dalla effettuazione della semina.

2) Il premio già stabilito per i grani precoci di lire 40 al quintale per l'Italia meridionale e insulare e di lire 20 per l'Italia centrale e settentrionale verrà integralmente pagato a tutta la produzione di grano consegnata all'ammasso entro il 15 settembre 1942. In tale modo, tutto indistintamente il grano consegnato all'ammasso entro tale data, precoce e non precoce, verrà a beneficiare del premio già fissato per i grani precoci. Questa concessione disposta dal Duce è notevole ed è giustificata dal maggior costo di produzione sostenuto dagli agricoltori in confronto del 1941. Soprattutto le province dell'Italia meridionale ed insulare e le zone montane che hanno grano precoce in quantità ridotta sono maggiormente avvantaggiate dal provvedimento.

3) Per il grano consegnato all'ammasso entro il 10 luglio p. v. verrà corrisposto lire 20 al quintale a titolo di rimborso delle maggiori spese e del danno sostenuto dagli agricoltori per l'acceleramento delle operazioni di mietitura e trebbiatura.

4) I premi e il rimborso delle maggiori spese per l'acceleramento per precisa disposizione del Duce devono essere interamente pagati assieme al prezzo del grano all'atto della consegna del prodotto all'ammasso. Agevolazione questa che può essere intesa in tutto il suo valore soltanto dall'agricoltore il quale ha necessità di realizzare subito la somma che gli spetta senza distrarsi troppo dai suoi lavori di campagna con gli inutili viaggi ai centri urbani.

Il presidente confederale illustra quindi ciò che i produttori vengono a realizzare dall'applicazione delle varie concessioni disposte dal Duce.

Ettore Frattari contesta poi le affermazione che gli agricoltori aspirino ad ottenere per i propri prodotti prezzi sempre più alti e dichiara che gli agricoltori desiderano soltanto realizzare prezzi equi cioè remunerativi che coprano le spese da loro sostenute nella coltivazione. L'agricoltore non giuoca ai prezzi alti che contribuiscono a svalutare quella moneta nella quale egli ha sempre avuto intera ed incondizionata fiducia. L'agricoltore preferirebbe che il grano fosse pagato anche a prezzo inferiore di quello attuale, a condizione perchè che i concimi, gli anticrittogamici, la mano d'opera, i carburanti, le sementi ecc. ed i servizi delle altre categorie gli fossero offerti a prezzi corrispondenti.

Equità e stabilità dei prezzi dei prodotti e dei costi di produzione: ecco la necessità vera e urgente della nostra agricoltura. Difatti mentre riferiti al 1929, anno di riconosciuto equilibrio economico, i prezzi dei prodotti agricoli segnano un aumento del 60 per cento, i prezzi dei prodotti e dei servizi acquistati dagli agricoltori sono aumentati del 94 per cento. L'equilibrio che oggi non sussiste fra prezzi dei prodotti agricoli e prezzi dei prodotti non agricoli e dei servizi offerti all'agricoltura, non deve però essere ristabilito con l'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli, ma deve ottenersi invece col ribasso imposto agli altri prezzi.

Il presidente Frattari così conclude il suo articolo: «E' stato autorevolmente affermato che il grano e non l'oro deve essere oggi la base della nostra moneta. Bisogna quindi, che tutti i prezzi a cominciare da quelli non agricoli che sono i più sfasati, si adeguino al più presto alla nuova base. Su questa sono già allineati i prezzi dei prodotti agricoli: ora tocca ai prodotti non agricoli e ai servizi offerti dalle altre categorie. I prezzi delle forniture di guerra che riguardano oggi una parte notevole della produzione nazionale ed una massa notevole di moneta, dovrebbero essere i primi ad essere revisionati ed i salari agricoli concordati ufficialmente dalle organizzazioni sindacali devono avere integrale applicazione. L'allineamento deve essere conseguito al più presto su tutto il fronte interno, se si vuole realizzare in pieno la limpida ed inequivocabile politica finanziaria tracciata dal Duce col suo discorso 26 marzo. Le determinazioni pronte e realistiche del Duce sull'assegnazione dei prezzi di semina e dei grani precoci hanno soddisfatto gli agricoltori anche perchè esse rispondono a indiscussi criteri di equità. Ora spetta agli agricoltori italiani di rispondere alla nuova prova della benevolenza del Duce

Il sistema delle caste indiane

Un'illuminata suddivisione del lavoro corrotta attraverso il tempo: dai quattro «varna» originari ai 2000 gruppi attuali

Monaco, 5

Il dottore in filosofia Raghunath Paranjpe illustra in un lucido articolo sul *Völkischer Beobachter* il tanto discusso e altrettanto poco noto problema delle caste vigente nell'India. Ecco l'articolo per chi vuol comprendere come, attraverso il tempo corrompendosi, un'illuminata suddivisione delle attività umane fra gli indù, ha potuto giungere fino alla creazione terribile della casta degli intoccabili.

«In un momento in cui gli occhi di tutto il mondo sono rivolti agli avvenimenti dell'India e il problema indiano è divenuto uno dei problemi centrali dell'attuale conflitto mondiale, potrebbe forse essere interessante per gli Europei che non conoscono questo Paese per conoscenza diretta, esaminare uno degli aspetti più discussi dell'induismo: il cosiddetto problema delle caste.

Nel secondo secolo a. C.

Se parlando del sistema delle caste lo definisco «cosiddetto», lo faccio perchè la parola «casta» in portoghese ha significato di razza, gruppo etnico, e sono stati i Portoghesi che hanno usato per la prima volta questo vocabolo per indicare le varie categorie sociali dell'India, ma questa parola non esprime affatto il concetto dell'indiano «varnashrama». E poichè «varnas» non significa punto «casta» o «razza», faremo bene conservare parlandone, il termine «varnas»; questa parola originaria dal sanscrito significa, fra l'altro, anche «colore» o «scelta», da «varane» che significa eleggere; e «scelta» ci sembra essere la traduzione più esatta di «varna».

Gli arii emigrati nell'India dal nord-ovest nel secondo secolo avanti Cristo, portarono con sè anche il «varna», che in origine non era altro che una naturale, ideale suddivisione del lavoro in seno alla Nazione. Già nei libri sacri del «Veda», i libri del brahmanesimo, paragonabili alla Bibbia dei cristiani, noi troviamo accenni ai 4 «varna»: Brahmana, Kschatriya, Vaishya, Schudra; ma qui non stanno assolutamente in alcuna relazione con la nascita o l'eredità.

Manù, il primo legislatore dell'India e del mondo, insegna che al Brahmana spettano i compiti della testa, al Kschatriya i compiti delle braccia, al Vashya quelli del corpo e al Schudra quelli delle gambe, considerando la collettività sociale come un corpo umano.

I doveri dei Brahmana consistono nel fare i sacrifici, studiare i libri sacri, educare ed istruire la gioventù. I Kschatriya compiono anch'essi in parte i compiti dei Brahmana, ma il loro compito principale è quello di usare le armi. I Vashya sono allevatori di bestiame, agricoltori, commercianti. Questi tre primi «varna» sono paragonabili alle moderne professioni di sacerdoti e maestri, soldati e agricoltori e commercianti. Resta da accennare ai «Schudra», che fanno i lavori più bassi e spesso congiunti a sudiciume, e che perciò si possono in qualche modo considerare meno onorevoli, senza però che costoro vengano in alcun modo minorati nei loro diritti, eguali a quelli degli altri.

La scelta dell'occupazione

I quattro «varna» dunque, in cui si divideva tutta la struttura sociale indù non si possono considerare come categorie di lavoratori strettamente separate, ma sono piuttosto caratterizzate nei due concetti fondamentali delle parole: «Varna-scelta» e «Guna-attitudine». Ogni uomo aveva allora il diritto di scegliersi l'occupazione che più gli piaceva e per la quale aveva maggiori atittudini.

Ma poichè queste vocazioni e disposizioni hanno in sè qualche cosa di ereditario, ne derivò che il sistema «varna» da un lato costituiva conservazione e sfruttamento delle energie esistenti, ma dall'altro anche una certa autodisciplina conservatrice e tradizionalista dovuta non sempre e non tutta alla ereditarietà.

Questi erano i «varna», che agli inizi nulla avevano a che fare con la nascita, ma che con l'andare del tempo vennero trasmessi da padre in figlio in maniera da diventare un'istituzione, creatasi per ragioni d'ordine pratico.

Il Re aveva cura di tutelare i quattro «varna» e di conservarne l'ordine. Malgrado alcuni movimenti temporanei e piccoli mutamenti, essi si conservarono fino al settimo secolo dopo Cristo. I due secoli che seguono sono contraddistinti in India da lotte religiose e rivoluzioni che hanno, fra altro, la conseguenza di far scomparire il buddismo dall'India. Le invasioni maomettane che vi seguirono portarono a un'ulteriore corruzione di tutte le istituzioni. I quattro «varna» perdettero del tutto il loro significato di «scelta» e si divisero in gruppi e sottogruppi che avevano come sola base la nascita o l'eredità. E' accaduto così che noi troviamo nell'India attuale circa 2000 gruppi diversi di popolazione, come moltiplicazione dei quattro «varna» originali, che però spesso si distinguono fra loro soltanto per delle leggere sfumature.

La piaga degli intoccabili

Poichè ora si tratta di istituzioni ereditarie che questi gruppi professionali o categorie costituiscono, è naturale che esse stabiliscano anche la tradizione nelle nozze. La poligamia è permessa in India, ma per ragioni pratiche essa è assai diminuita nell'India moderna. Soltanto se dalla prima moglie non si ha più da sperare un figliolo — avere un figlio è per un indù la più grande fortuna sulla terra — ci si sposa una seconda volta. E' quasi un dovere sposarsi nella cerchia della propria condizione sociale, ma è proibito il matrimonio nella propria famiglia.

La sorte degli intoccabili, la più bassa condizione sociale, anche per le conseguenze degli sviluppi assunti dai «varna» negli ultimi secoli è da considerarsi un male della religione induista. Nei sacri «Veda» non c'è alcun accenno che i «Schudra», come il più basso degli stati sociali, non abbia eguali diritti degli altri «varna». Soltanto lo sfruttamento dell'India da parte delle categorie sociali più basse e una conseguente sempre maggiore sporcizia di questi uomini ha portato alla piaga degli intoccabili. Poichè una delle supreme leggi dell'induismo è la pulizia del corpo e dello spirito, non ci si deve meravigliare se questi poveri e sudici vengono tenuti lontani e si evita con essi ogni contatto, per cui sono divenuti «intoccabili».

Ma negli ultimi 50 anni si sono già spesso fatti seri tentativi per sanare questa piaga e assicurare anche a questi disgraziati eguaglianza di diritti in tutti i campi della vita. Come il più importante di questi riformatori è da considerare il Mahatma Gandhi, che va tanto innanzi da affermare che per noi Indiani è impossibile raggiungere il «Swaraiya» (andare in cielo), finchè persiste la piaga della disuguaglianza fra indù e maomettani.

I maomettani, che nell'India costituiscono un elemento straniero, non hanno nulla di comune con le «caste» indù. Dopo che dall'11.o al 17.o secolo dopo Cristo si sono svolte continue lotte tra gli indù e i maomettani penetrati nel Paese da conquistatori, più tardi si accordarono e unirono e insieme condussero la lotta contro gli Inglesi, che raggiunse il suo culmine nella rigurrezione di Cipay del 1857.

Censimento dei crediti

verso l'ex Regno di Jugoslavia

Roma, 5

Il Ministero delle Finanze, direzione generale del Tesoro comunica che al fine di tutelare gli interessi dei cittadini italiani residenti nel Regno che alla data del 15 aprile 1941-XIX avevano qualsiasi ragione di credito per forniture, anticipazioni o altri rapporti di natura commerciale verso l'ex Regno di Jugoslavia, verso gli ex Banati e gli enti ex statali dei Banati, nonchè verso imprese, fondazioni e aziende di credito colà esistenti, ha deferito incarico alle Intendenze di Finanza del Regno di procedere al censimento dei crediti stessi mediante denuncia in carta semplice che ogni interessato dovrà presentare entro un breve periodo di tempo all'ufficio anzidetto, corredata dei relativi documenti.

Con le stesse modalità saranno parimenti denunciati gli eventuali debiti verso l'ex Stato jugoslavo e verso gli enti di cui sopra è cenno.

COMUNICATI

Signore che sera 4 corrente ha accompagnato ospedale militare, capo squadra Milizia, rimasto ferito scontro motociclo-autovettura, in via Carducci, è pregato passare negozio Cicli Barbolini, Viale Regina Elena 29.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Dopo l'azione contro Dutch Harbour e Midway

Un attacco in massa contro le Aleutine paventato dagli Stati Uniti

14 navi da guerra giapponesi sarebbero in rotta per l'Alaska

Berna, 5

Si è già detto della profonda impressione suscitata negli Stati Uniti dal quadruplice attacco nipponico contro Dutch Harbour e Midway, e non soltanto fra la popolazione ma anche negli ambienti militari e civili responsabili. Se ne ha la riprova nel seguente dispaccio che un'Agenzia anglosassone trasmette stasera, in cui è detto:

«Tutte le truppe americane concentrate nella zona del Canale di Panama hanno preso misure energiche per far fronte a un eventuale attacco nemico. Le forze americane sono in permanente stato di allarme e ogni licenza è definitivamente sospesa».

I dispacci da Washington

Un altro dispaccio all'Agenzia anglosassone *United Press* dice: «L'ultimo Comunicato diramato dal Dipartimento della Marina è del seguente tenore: «Secondo informazioni giunte dall'isola di Midway, l'attacco contro l'isola stessa ha avuto luogo alle 9 del mattino ora locale, cioè verso le 14.30 ora americana. Mancano sempre ulteriori informazioni circa l'entità dei danni». L'Agenzia anglosassone prosegue dicendo che a Washington si ritiene in via generale che i Giapponesi hanno scatenato l'azione contro l'isola di Midway con aeroplani che hanno preso quota nell'isola di Wake. Midway è a circa duemila chilometri a ovest delle Havai ed è l'ultima base avanzata americana nel Pacifico centrale. L'ultimo attacco contro Midway fu scatenato dall'aviazione giapponese il 10 maggio. Come già si è riferito, un precedente Comunicato diramato a Washington dal Dipartimento della Marina diceva che i velivoli che hanno attaccato Midway erano stati lanciati da navi portaerei fortemente protette da corazzate e da incrociatori corazzati.

Un altro dispaccio da Washington informa: *Il New York Daily Herald* scrive, per quanto concerne l'attacco contro Dutch Harbour: «Si tratta naturalmente dell'inizio di nuove operazioni su vasta scala. Noi possiamo attenderci ulteriori azioni dell'aviazione giapponese contro tutte le nostre basi dall'Alaska fino al Canale di Panama, e non soltanto da parte dell'aviazione, ma probabilmente anche colpi di mano da parte della flotta nemica, ma specialmente per opera dei sommergibili».

Un altro dispaccio da New York informa che «Le informazioni a proposito dell'attacco contro Dutch Harbour sono date col contagocce e inducono a fare supposizioni diverse circa la provenienza degli aeroplani attaccanti». Il dispaccio mette in rilievo il significato delle operazioni nemiche.

Sul chi vive

Tutti i giornali sono concordi nel rilevare che il quadruplice attacco costituisce senza dubbio l'inizio di una grande offensiva giapponese contro gli Stati Uniti. La *New York Post* però avanza l'ipotesi che si possa trattare di un diversivo, e cioè di richiamare l'attenzione delle Forze armate degli Stati Uniti nel Pacifico centrale, ciò che faciliterebbe un improvviso attacco del Giappone contro l'Australia e gli altri Possedimenti dell'alleato, nell'Estremo Oriente. Il giornale *Sun* mette poi in rilievo il fatto che è probabile che il nemico abbia intenzioni «molto serie». Non è escluso che egli voglia eliminare tutte le basi americane nel Pacifico occidentale e centrale.

Qualche giornale coglie l'occasione per criticare l'atteggiamento del Governo americano che sembra concentrare la maggior parte dei suoi sforzi nel settore europeo, mentre espone a un grave pericolo non soltanto le basi che rimangono agli Stati Uniti nel Pacifico, ma perfino la costa americane.

L'*Exchange Telegraph* trasmette questo dispaccio da Washington: «Il Ministero della Guerra americano si aspetta un attacco in massa giapponese contro le isole Aleutine. Sembra che 14 navi da guerra e navi trasporto giapponesi abbiano lasciato l'isola nipponica di Truk nel Pacifico e si dirigano verso le Aleutine. Non si hanno ancora informazioni per quanto concerne il terzo attacco aereo giapponese su Dutch Harbour annunciato da Ottawa e da Washington».

Le truppe giapponesi a 30 km. dalla frontiera indiana

Un grave dissidio è sorto tra il Governo di Ciung King e gli alleati per la questione dei rifornimenti

Sciangai, 5

L'Agenzia ufficiale britannica trasmette il seguente dispaccio da Nuova Delhi:

«Si apprende che le truppe giapponesi sono avanzate fino a Homanlen ad est del fiume Chindwin, a una trentina di chilometri dalla frontiera indiana. Non si ha alcuna indicazione circa l'entità degli effettivi nipponici e non si sa se sono sufficienti per un attacco contro l'India. Nessun contatto è stato stabilito tra le forze britanniche e quelle nemiche lungo la frontiera. La R. A. F. ha bombardato vigorosamente la navigazione giapponese sul fiume Chindwin».

Proteste cinesi

Un dispaccio da fonte anglosassone da Ciung King dice che i Giapponesi hanno lanciato un'offensiva anche lungo il fiume Salween. Se i Nipponici attraverseranno il fiume Paocha, lo Yunnan sarà perduto. I Nipponici impiegano anche delle colonne volanti.

Un dispaccio da Londra da fonte anglosassone lascia chiaramente comprendere che un grave conflitto è scoppiato fra il Governo di Ciung King da una parte e quello di Washington e Londra dall'altra, ma specificatamente tra il primo e quest'ultimo. In sostanza la Cina protesta, sia pure in modo da evitare scandali, a Londra e a Washington perchè ritiene di essere stata abbandonata dagli Anglosassoni, ora che essi non possono ricevere i servigi che se ne attendevano. Il dispaccio dice tra l'altro che il rappresentante diplomatico cinese a Londra Wellington Coo, ha avuto al Foreign Office una lunga conferenza col ministro degli Esteri Eden, nel corso della quale egli ha protestato per la mancata effettuazione degli aiuti promessi. Wellington Coo ha quindi domandato che gli aiuti siano fatti pervenire in Cina al più presto possibile, non solo, ma ha chiesto inoltre che le forniture di materiale siano aumentate.

A Ciung King si ritiene che il Giappone abbia l'intenzione di occupare tutta la Cina, onde piegare una volta per sempre l'ostinato nemico. I circoli diplomatici, continua il dispaccio di fonte anglosassone, dichiarano che la Cina non soltanto chiede che siano accelerati i rifornimenti britannici e americani, ma ha lasciato chiaramente intendere che il settore cinese deve essere considerato della più grande importanza dal punto di vista strategico per gli alleati nell'Estremo Oriente. Inoltre i Cinesi si lamentano che gli Anglosassoni abbiano concentrato tutti i loro sforzi in modo esagerato in Europa.

Le risposte di Eden

I corrispondenti anglosassoni si occupano quindi della recente discussione che ha avuto luogo alla Camera dei Comuni, e delle risposte date da Eden e da Attlee circa l'interpellanza di alcuni deputati, con la quale si chiedeva se il Governo britannico è veramente deciso a buttare la Cina a mare come una zavorra inutile. Tali dichiarazioni hanno provocato una pessima impressione a Ciung King, e per questo Wellington Coo si è affrettato a recarsi al Foreign Office per chiedere spiegazioni.

Gravi preoccupazioni a Ciung King per la piega degli avvenimenti

Sciangai, 5

Secondo informazioni provenienti da Ciung King in quegli ambienti si nutrono gravi preoccupazioni per lo sviluppo dei combattimenti che ora si svolgono su quattro fronti della Cina: nelle provincie di Cekiang, del Kiangsi, dello Yunnan e di Canton. Il portavoce dell'Esercito di Ciung King ha ammesso che la situazione sul fronte del Cekiang, dove ora la difesa cinese di Fuchow è stata infranta, è la più pericolosa per le forze di Ciung King. Il funzionario ha pure prospettata la possibilità che le truppe giapponesi operanti nel Cekiang possano congiungersi con quelle provenienti dal sud. L'avanzata nipponica ad occidente di Ciangscian è quanto mai minacciosa. Da ultimo, è pure possibile il congiungimento delle truppe in marcia da Canton con quelle che operano partendo da Ciangscian, che sarebbero già avanzate di un centinaio di chilometri verso sud.

Speciali comitati costituiti in seno al Gabinetto nipponico

Tokio, 5

Il Consiglio dei ministri, riunitosi oggi, ha deciso di costituire speciali Comitati che, composti di membri della Camera dei Pari, della Camera dei deputati e di civili, esplicheranno le loro funzioni presso il Gabinetto e presso i vari Ministeri, ad eccezione di quelli della Marina e della Guerra. Scopo di tale misura è quello di raggiungere una piena cooperazione fra Governo e popolazione, aumentando così l'efficienza amministrativa, nell'attuale storico momento.

Il Governatore della Banca d'Italia è giunto a Budapest

Budapest, 5

E' giunto oggi a Budapest l'Ecc. Azzolini Governatore della Banca d'Italia accompagnato da alcuni funzionari. Erano a riceverlo alla stazione il ministro d'Italia Anfuso il ministro ungherese delle Finanze Remenyi Schneller, il presidente della Banca nazionale di Ungheria Baranyay, il presidente della Banca ungaro-italiana Romanelli, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Barczy e numerosi altri funzionari dei Ministeri degli Esteri e delle Finanze. Nel pomeriggio di oggi il Governatore Azzolini ha visitato la Banca nazionale di Ungheria e ha avuto un colloquio col presidente della Banca stessa. Dopo aver firmato a Palazzo Reale il registro delle udienze dell'Altezza Serenissima il Reggente, il Governatore Azzolini col suo seguito ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore dal presidente della Banca nazionale d'Ungheria.

La visita del Governatore della Banca d'Italia che segue quella recentissima del ministro delle Finanze Thaon di Revel viene accolta con la più viva soddisfazione da questi ambienti finanziari e bancari che sottolineano come i colloqui che avranno luogo fra l'Ecc. Azzolini e il presidente della Banca nazionale d'Ungheria non potranno che contribuire a rinsaldare maggiormente la stretta collaborazione esistente in tutti i campi tra l'Italia e l'Ungheria.

I rapporti tra Sofia e Istanbul e una significativa decisione

[illegible]

La chiusura in Germania di 66 fabbriche di sigarette

[illegible]

I giornalisti italiani a Bucarest

[illegible]

Navi silurate in Atlantico

[illegible]

Gravi inondazioni in Bulgaria

[illegible]

Le risorse dell'Ucraina e un'impressione da correggere

Berlino, 5

Interessanti considerazioni sulla reale importanza dell'Ucraina ai fini del miglioramento dell'odierna situazione alimentare europea si leggono stasera sulla *Nachtausgabe*.

Molti ravvisano nell'Ucraina, paese della terra nera — scrive il giornale — una specie di paese di cuccagna nel quale il grano cresce senza eccessivo bisogno di lavorarlo. Così è pure molto diffusa la opinione che i ricchi raccolti dell'Ucraina possano ora aiutare in vasta misura il fabbisogno tedesco di prodotti agricoli.

Chi ha veduto sul posto come stanno le cose, ha avuto modo di convincersi quanto errata sia questa impressione. Le campagne ucraine mostravano nello scorso autunno non solo i segni della guerra e della devastazione, ma anche e soprattutto quelli di una sistematica trascuratezza. I campi di stoppie che maturano a prezzo di dure fatiche erano intramezzati da vastissime distese di gramigna arida e stepposa. Le mucche tutte pelle e ossa trovavano qualche filo d'erba a decine di chilometri lontano dai villaggi. La popolazione sedeva muta e spaurita nelle capanne di fango e malgrado la gioia di sapersi liberata dal giogo bolscevico, non aveva ancora superato l'incubo dei passati anni.

Nelle terre dell'Ucraina albergano indubbiamente larghe risorse ma queste per diventare realtà richiedono tempo, molto tempo. [illegible]

Smentita tedesca alla voce di deportazione di 100 mila Olandesi

Berlino, 5

[illegible]

La vasta eco dell'incontro Hitler-Mannerheim

La Finlandia lotterà fino alla distruzione del secolare nemico

Berlino, 5

Viva la sorpresa e grave il disappunto con cui la propaganda ha appreso la notizia dell'incontro del Führer con il Maresciallo Mannerheim. Non più tardi della scorsa settimana gli osservatori inglesi a Stoccolma avevano scoperto che «la Finlandia ne ha fin sopra i capelli e che il suo popolo non vede [illegible] modo [illegible] cacciato».

Le insinuazioni della "Reuter"

[illegible]

Ogni Finlandese è orgoglioso infine che il Führer del grande Reich abbia voluto esprimere al suo eroe nazionale Maresciallo Mannerheim gli auguri per il 75.o compleanno e che in tale occasione abbia sottolineato, appunto, l'importante missione del suo popolo che sta soffrendo nell'interesse della grande causa per cui quasi tutte le Nazioni europee si trovano oggi schierate intorno all'Asse.

«Per nostro conto — scrive il collaboratore diplomatico dei giornali *Scherl* — possiamo aggiungere che la visita del Führer a Mannerheim si è svolta in una significativa espressione del cameratismo d'armi che lega il popolo tedesco a quello della Finlandia; essa simboleggia altresì l'indissolubile solidarietà che unisce il popolo del Reich a quello finlandese nella lotta contro il bolscevismo. L'imperialismo staliniano considerava la Finlandia una preda sicura.

«Combattendo eroicamente nell'inverno 1939-40, in una lotta impari contro un aggressore enormemente superiore di numero e di mezzi, il popolo finlandese ha assolto una funzione storica; esso ha raccolto più tardi i frutti dei gravi sacrifici di sangue.

«L'ora della riscossa venne quando la Germania, vittoriosa in Occidente, potè lanciare insieme con l'Italia e gli altri alleati il decisivo e tempestivo contrattacco contro il bolscevismo. Per i nemici della Europa nuova e per gli alleati del bolscevismo, l'ardimentosa lotta del popolo finnico è stata una amarissima lezione.

Taulero Zulberti

Speranze grottesche

[illegible]

Un fattorino rimane ucciso nel ribaltamento di un motofurgone

Milano, 5

Un motofurgone della ditta Chiesa, guidato dall'autista Federico Faveri, per evitare in via Moscova di investire un passante, sbandava ribaltando. Il Faveri riportava gravi ferite e il fattorino Angelo Paolo Cavalli di 40 anni, che si trovava sul furgone, rimaneva ferito alla testa e soccombeva poco dopo al posto di pronto soccorso.

ULTIME DI SPORT

La Triestina multata

Roma, 5

Il Direttorio divisioni superiori ha stabilito, tra gli altri, i seguenti provvedmenti disciplinari:

Per contegno scorretto del pubblico: Lanerossi lire 700, Triestina lire 500, Pisa, Lucchese e Pordenone lire 300. Per proteste collettive dei propri giocatori a decisione degli arbitri le società Bassano e Pordenone sono multate rispettivamente di lire 200 con l'obbligo di addebito ai responsabili.

Giocatori espulsi dal campo: squalifica al 30 giugno: Cum del Pordenone; squalifica per una giornata: Scortin del Padova, Zambelli della Fiumana, Obuei dell'Udinese, Fantino del Pordenone; ammoniti: Gei della Fiorentina, Salar della Triestina, Tosolini della Triestina, Perazzolo del Genova, Traversa del Livorno, Faccenda del Pisa, Morello dell'Udinese.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»